

TABELLA N. 11

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni
per l'anno finanziario 1972**

ANNESSO N. 1

CONTO CONSUNTIVO

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

RELAZIONE E BILANCIO

Esercizio 1970

Approvato dall'Assemblea degli azionisti, nella
seduta del 28 maggio 1971, in seconda convocazione.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INTRODUZIONE

Signori azionisti,

la relazione sull'esercizio 1969 fu accompagnata da un esame dello sviluppo della RAI negli ultimi dieci anni. In quell'esame, nel valutare il cammino percorso e la quantità e qualità dei risultati raggiunti, si cercò di rilevare soprattutto in che misura l'attività della RAI avesse corrisposto alle esigenze della società italiana nel suo divenire, e si rilevò la necessità per noi di dare alla comunicazione radiotelevisiva uno strumento sempre più capace di rispondere alla sua funzione di servizio pubblico.

La comunicazione radiotelevisiva è stata anche quest'anno, in Italia e nel mondo, al centro dell'attenzione e del dibattito dell'opinione pubblica. Fatto normale per un'attività che è venuta assumendo una parte così centrale nella vita quotidiana dei cittadini. Alla riflessione e al discorso sugli effetti sociali delle trasmissioni televisive, che ha dominato il periodo del loro avvento e della loro esplosione, è subentrato da qualche tempo un dibattito decisamente politico che investe i rapporti fra strutture pubbliche e gruppi politico-sociali ai fini della gestione degli organismi radiotelevisivi.

Nel dibattito si coglie l'indicazione di proposte di mutamenti, che arrivano talora a mettere in discussione la condizione di monopolio, come in Francia, o la condizione di predominio delle grandi reti commerciali, come in America. In Italia l'indicazione che si coglie dal dibattito è soprattutto quella di una riforma della struttura radiotelevisiva e del suo rapporto con gli organi rappresentativi del Paese.

I temi della discussione, delle proposte o delle conclusioni, quando si è arrivati a delle conclusioni, sono sostanzialmente analoghi nei vari paesi, pur nella diversità delle situazioni. Essi testimoniano soprattutto l'esigenza di indirizzare sempre di più l'emissione radiotelevisiva verso valori e obiettivi culturali e educativi; di chiamare sempre più in causa, cioè, la nozione del servizio al pubblico e della garanzia che ad esso deve venire dagli organi rappresentativi della comunità.

Negli Stati Uniti, per esempio, paese di elezione dei sistemi di comunicazione di massa a carattere commerciale, l'andamento delle trasmissioni televisive, determinato dagli interessi degli inserzionisti pubblicitari, ha spinto il governo e il Congresso a istituire il Public Broadcasting Service (PBS), con lo scopo di contrapporsi alle reti commerciali, caratterizzate da una quasi totale assenza di adeguati programmi educativi e culturali. Al tempo stesso la Federal Communications Commission si propone di contenere la supremazia di poche reti commerciali, regolando il flusso delle trasmissioni e l'affiliazione delle stazioni locali.

In Francia, si è verificato nel '70 il fallimento dell'iniziativa volta a rompere il monopolio dell'ORTF. La ragione della struttura pubblica della radiotelevisione, su cui si era acceso un animato dibattito, è stata ribadita dall'esito dei lavori della Commissione Paye, la quale ne ha confermato la necessità, proponendo l'istituzione di un terzo canale televisivo regionale.

In Italia il problema è stato acuitizzato dalle tensioni politiche e sociali che caratterizzano questa fase del processo di sviluppo della nostra società. Il 1970 ha perciò reso ancor più valida la necessità per la RAI di corrispondere alla sua funzione di servizio pubblico. E il tema della riforma democratica è diventato un tema corrente nelle posizioni e nella discussione

dei gruppi politici, sindacali e culturali, tanto che c'è da augurarsi che le forze politiche, il governo e il parlamento ritengano finalmente giunto il tempo delle decisioni.

Le tappe che la televisione ha seguito in Italia e in varie parti del mondo, durante il suo progressivo affermarsi ed espandersi, sono caratterizzate da una fase iniziale limitata all'informazione e all'intrattenimento, cui è seguita una fase di maggiore articolazione dei programmi con una crescente iniziativa nelle attività culturali ed educative. Questo progressivo affinamento dei programmi ha portato la RAI a identificare sempre meglio quella che è divenuta una delle caratteristiche essenziali. L'esercizio 1970 sta a dimostrare in che misura il rapporto tra attività di informazione, attività di intrattenimento e attività culturale sia cambiato nel tempo. Le spese destinate all'attività d'informazione e all'attività culturale oggi superano quelle destinate all'attività di intrattenimento.

Naturalmente va subito detto che non tutto l'intrattenimento è ricreazione nel senso puramente evasivo. Tutti conveniamo che l'attività di spettacolo, nelle sue espressioni più motivate, è altrettanto importante per la formazione culturale dello spettatore quanto le attività specificamente culturali. I modi per suscitare e fermare l'attenzione dei cittadini sono diversi e non è detto che quelli didascalici abbiano maggiore presa di quelli spettacolari. Importa però rilevare che, mentre allo spettacolo il cittadino può arrivare anche attraverso i normali circuiti teatrali e cinematografici, l'attività radiotelevisiva si caratterizza per questo impegno assiduo di illustrazione e di indagine dei fatti politici, sociali e culturali che la orienta. L'identificazione di questo impegno costante per la promozione civile e culturale del Paese diventa così il punto di riferimento che indirizza la maggior parte delle trasmissioni.

È bene d'altra parte sottolineare quanto l'attività informativa e culturale della radio e della televisione non sia isolata in se stessa, ma rappresenti un sostegno e un incremento alle attività svolte dalla stampa e dalle istituzioni culturali, cioè da strumenti che nel nostro Paese attendono ancora un'espansione e una partecipazione adeguata allo sviluppo civile, economico e sociale che la comunità nazionale registra e consegue.

Se la distribuzione delle risorse aziendali tra programmi informativi ed educativi da un lato e programmi di spettacolo dall'altro testimonia della linea di servizio pubblico che la RAI, società privata, segue, non può non essere sottolineato, allo stesso titolo, il rapporto, stabilito sempre più chiaramente in termini di complementarità e di sostegno, che in questi anni ha fatto incontrare le attività di spettacolo promosse dalla RAI con la realtà e i problemi del cinema e del teatro in Italia. Questo rapporto è evidente anche nei confronti della produzione editoriale. E in questo contesto è opportuno ricordare l'intenso impegno dell'Azienda in campo musicale, in cui rientra l'attività di quattro orchestre sinfoniche, di tre cori e di un'orchestra da camera; un impegno che l'Azienda promuove e assolve per diffondere in Italia quell'educazione alla musica che da più parti viene rilevata come insufficiente.

La nostra funzione punta dunque verso una presenza del servizio radiofonico e televisivo indirizzata al fine di un più armonico sviluppo della popolazione delle varie parti del Paese, accentuando e definendo sempre meglio quel ruolo di attiva complementarità con le strutture educative, culturali, artistiche e sociali della comunità nazionale, caratteristico della nostra Azienda.

Un discorso più particolare meritano i programmi formativi. Telescuola ha compiuto un decennio di attività. Ricordiamo tutti le diverse fasi che questa iniziativa ha attraversato dal suo nascere ad oggi. Dalla ipotesi di un programma sostitutivo in un Paese caratterizzato da una struttura scolastica carente e inadeguata, alla fase successiva in cui, dopo la riforma della scuola di base, che dette una prima risposta alle esigenze di fondo di una società civile, ci si è posto il problema di integrare lo sforzo organizzativo dello Stato con un'azione ausiliaria, tesa a sollecitare l'adozione di tecniche e metodi didattici nuovi, di contenuti aggiornati, visualizzando i problemi di un mondo in evoluzione e in continua trasformazione. Questa fase si è conclusa nel 1969, quando abbiamo ritenuto, insieme con le autorità di governo e in particolare con il Ministero della Pubblica Istruzione, di fare il punto sulla nostra esperienza per domandarci se il servizio, che aveva una funzione complementare e mai vicaria della scuola, non dovesse volgersi verso nuovi obiettivi e nuove formule. Ne sono scaturiti un esame approfondito dei problemi e un'attenta verifica delle esperienze che avevamo maturato con le tra-

missioni telescolastiche, nonché un confronto con quanto nel frattempo si veniva realizzando in altri paesi. A questa analisi di situazione faceva riscontro intanto la comparsa di nuovi strumenti tecnologici che, introducendo nella didattica tradizionale nuove possibilità, sollecitava da parte nostra la sperimentazione di criteri altrettanto idonei e l'eventuale adozione di tecniche già usate altrove con utilità. Attraverso questa elaborazione congiunta con gli organi di governo responsabili, è stato possibile definire per il futuro immediato un programma di trasmissioni per gli allievi delle scuole secondarie, non più suddivise nelle singole materie dell'insegnamento scolastico, ma interdisciplinari e concentrate sulla finalità prima di insegnare a studiare. Parallelamente è stato predisposto un piano per l'aggiornamento pedagogico degli insegnanti, correlato con le trasmissioni per gli allievi, le quali, configurando precise situazioni di apprendimento, verranno ad assumere la funzione di modelli di impostazione didattica.

E ancora nel campo strettamente educativo è opportuno ricordare la collaborazione con il Ministero della Difesa per un'attività di richiamo culturale e di completamento della formazione di base per i giovani in servizio militare. Infine un primo esperimento, che potrà segnare l'inizio di attività analoghe, riguarda l'aggiornamento dei medici. Si tratta di una iniziativa che dovrebbe riguardare diverse categorie professionali e che ha preso le mosse dalla classe medica.

È una gamma di iniziative che indubbiamente trova nei mezzi audiovisivi uno strumento di comunicazione difficilmente sostituibile. Sono tutte attività che confluiscono nell'azione sempre più diretta e incisiva che l'informazione e la comunicazione radiotelevisiva svolgono sul piano educativo.

Guardando allo stesso tema del servizio pubblico dal punto di vista della rete di trasmissione, non è la prima volta che ricordiamo quanto, nella realizzazione della prima e della seconda rete televisiva e della rete radiofonica a MF, siamo andati al di là dei limiti della convenzione sottoscritta con lo Stato. Premeva in sostanza di realizzare, con tutte le risorse disponibili, il principio di fondo che giustifica la concessione in esclusiva da parte dello Stato alla RAI delle radiodiffusioni circolari, e cioè l'obbligo di agire secondo l'interesse pubblico, pur dentro i limiti della corretta economia aziendale, nel garantire il servizio all'intero Paese.

In questo quadro sono ancora da ricordare altre iniziative che la RAI ha preso, su sollecitazione delle autorità di governo, per trasmissioni destinate alle minoranze etniche, tra le quali ricordiamo le trasmissioni speciali per l'Alto Adige e la Venezia Giulia, che proprio nel corso del 1970 hanno aumentato il loro numero di ore.

Per queste singole iniziative, tenuto conto dei limiti derivanti da un lato dalla convenzione che abbiamo contratto con lo Stato, dall'altro dalla struttura privatistica della nostra Azienda, abbiamo stipulato, caso per caso, convenzioni con gli organi di governo, che in collaborazione con la RAI venivano predisponendo i programmi concordati, che noi abbiamo attuato. Dobbiamo d'altra parte dire che al carattere organico di questa collaborazione con lo Stato non corrisponde una altrettanto organica fluidità per quanto riguarda gli aspetti finanziari. Non è dubbio che il canone riscosso dalla generalità degli utenti non doveva e non poteva servire a produrre programmi destinati soltanto a una parte dell'utenza. Di qui la necessità che si dia una soluzione anche economica agli impegni particolari assolti e da assolvere su richiesta della pubblica amministrazione.

È noto che la situazione delle entrate dell'Azienda si presenta come insufficiente per le esigenze attuali e per quelle che si prospettano nell'immediato futuro. Lo sviluppo dell'utenza televisiva mostra chiari segni di rallentamento, con una diminuzione per anno del tasso d'incremento di nuovi abbonamenti. Sono stati infatti raggiunti livelli nella diffusione dell'utenza che non permettono più i ritmi di incremento degli anni dell'esplosione del fenomeno televisivo. E mentre gli abbonamenti aumentano con un ritmo decrescente, la domanda televisiva cresce invece con un ritmo sostenuto in termini qualitativi e quantitativi, che si riassumono in una richiesta di incremento dei programmi culturali, artistici e di attualità, e in una dilatazione delle ore di trasmissione per raggiungere, con messaggi specifici, particolari gruppi sociali e professionali.

D'altra parte i costi del servizio radiotelevisivo aumentano con un ritmo superiore alle entrate, aumentano cioè secondo le spinte del mercato, mentre, com'è noto, le nostre entrate sono regolate da esigenze politiche, sia per quanto riguarda la misura del canone sia per la pubblicità.

Questo contrasto tra limitazione politica delle entrate e spinta del mercato nelle spese rende impossibile l'adeguamento automatico del prezzo ai costi, come avviene negli altri settori dell'industria.

Soltanto l'incremento delle utenze e una linea di contenimento dei costi ha potuto finora compensare questo andamento a forbice delle entrate e delle spese della nostra Azienda. Ma l'andamento, scontato e prevedibile, dell'utenza e i limiti delle possibilità di contenimento ulteriore della spesa fanno ritenere che anche da noi si sta per raggiungere, e in parte si è raggiunta, una situazione critica come quella che hanno attraversato gli organismi radiotelevisivi degli altri paesi europei. È già noto come negli altri paesi questa situazione si è presentata ed è stata affrontata. Ma è opportuno ricordarlo ancora.

Negli ultimi dieci anni l'ORTF ha aumentato il canone cumulativo alla radio e alla televisione per due volte, portandolo nel 1966 da 85 a 100 NF e nel gennaio del 1971 da 100 a 120 NF (13.500 lire circa). Inoltre l'Office francese ha allargato notevolmente gli introiti pubblicitari passando da 37 milioni di NF del 1966 a 465 milioni del 1970, da un'incidenza, cioè, del 3,5 % delle entrate pubblicitarie sul totale nel 1966 al 25,4 % nel 1970.

La BBC, nello stesso periodo, dopo la rinuncia nel 1963 da parte del governo all' « excise duty », corrispondente alla nostra tassa di concessione cosa che portò ad un aumento delle entrate da 3 a 4 sterline per ogni abbonamento, ha ottenuto l'aumento del canone cumulativo alla radio e alla televisione per tre volte, nel 1965 da 4 a 5 sterline, nel 1969 da 5 a 6 sterline e nel 1971 da 6 a 7 sterline (10.500 lire circa). Sempre per la BBC il canone per la televisione a colori è aumentato da 10 a 11 sterline nel 1969 e da 11 a 12 sterline nel 1971.

La televisione tedesca ha ottenuto recentemente, nel 1970, l'aumento del canone da 84 a 102 marchi (circa 17.500 lire).

Per la RAI, invece, il canone cumulativo alla radio e alla televisione, dopo due successive riduzioni, è stato fissato, a decorrere dal 1961, in lire 12.000 annue e da allora è rimasto invariato. È già stato ricordato nella relazione al bilancio 1969, ma è necessario ribadirlo: nello stesso periodo i prezzi nei settori dell'informazione e dello spettacolo sono aumentati in misura notevole (come quasi tutti i prezzi dei servizi). Il prezzo medio del biglietto per il cinema è salito da 170 a 325 lire, il prezzo del quotidiano da 40 a 80 lire, mentre la spesa di una famiglia per l'abbonamento TV è rimasta invariata a 33 lire al giorno. Il canone italiano è oggi il più basso tra quelli dei principali paesi dell'Europa occidentale. È da tenere presente, poi, che in tutti i paesi europei a regime radiotelevisivo di monopolio il canone di abbonamento è esente, a differenza dell'Italia, da prelievi fiscali; inoltre alcuni enti radiotelevisivi godono di un trattamento fiscale di favore, che li esonera da una parte dei tributi normali.

Nel 1969, prima del recente aumento, gli introiti della BBC ammontavano a 106 milioni di sterline, pari a 161 miliardi di lire; quelli dell'ORTF a 1.600 milioni di NF, pari a 180 miliardi di lire, quelli della RAI, sempre nel 1969, a 138 miliardi di lire. Nello stesso anno le ore di trasmissione televisive sono state (esclusi i programmi regionali) 6.100 quelle della BBC, 6.000 quelle dell'ORTF e circa 5.000 quelle della RAI. Tenendo conto inoltre della diversa articolazione dei programmi trasmessi e della diversa conformazione orografica del Paese, le risorse di cui dispone la RAI sono ancora inferiori rispetto a quello che potrebbe apparire paragonando le cifre indicate.

La difficoltà economica della RAI, che non ha trovato finora un'adeguata e stabile soluzione, pesa negativamente sull'estensione delle sue attività, mentre cresce la domanda di nuovi servizi, come quelli dei programmi locali. Le regioni a statuto ordinario sono una realtà nell'ordinamento del Paese e rappresentano un impegno nuovo per la RAI, di cui dobbiamo valutare, insieme con gli organi rappresentativi regionali e nazionali, i tempi, i modi, i costi.

Noi avvertiamo il significato di progresso civile che è rappresentato dall'ipotesi del decentramento dell'Azienda radiotelevisiva, corrispondente alla nuova organizzazione regionale delle comunità locali. Accompagnare la vita della regione con lo strumento di comunicazione

radiotelevisiva significa soddisfare due esigenze che vengono decisamente proposte dal dibattito di questi ultimi anni: da un lato facilitare la partecipazione alla vita sociale, culturale, politica del Paese; dall'altro consentire, nei limiti delle possibilità tecnologiche, l'accesso ai mezzi di comunicazione a quanti vi abbiano interesse. I limiti impliciti per questi fini di una struttura nazionale si attenuano e si riducono nell'ambito regionale. Per questa via i singoli e i gruppi possono più direttamente riconoscersi come autentici protagonisti della vita locale.

Questo nuovo obiettivo cui tende il nostro Paese, e non soltanto nel settore della comunicazione radiotelevisiva, si realizza in una realtà caratterizzata da livelli di sviluppo economico, sociale e culturale fortemente differenziati tra regione e regione, tra il nord e il sud. Anche da questo punto di vista lo sforzo della comunità civile deve essere posto a difesa dell'interesse delle zone meno sviluppate, affinché non si crei fin dal nascere una situazione speruata, che sarebbe poi difficile riequilibrare. Dobbiamo quindi domandarci in che modo, tenuto conto delle disponibilità finanziarie, organizzative e tecniche, e anche del personale altamente qualificato di cui disponiamo, potremo far fronte a questa esigenza che nasce dal Paese.

ESERCIZIO PROGRAMMI

La programmazione radiotelevisiva 1970 ha presentato una vasta gamma di produzioni differenziate. Trasmissioni di basso e medio costo sono state affiancate a realizzazioni di maggiore impegno cercando di favorire tanto la dinamica delle proposte ispirate alle specifiche caratteristiche dei due mezzi, quanto il più esteso contributo proveniente dalle altre espressioni del mondo artistico e culturale.

La risposta del pubblico a questo indirizzo di programmazione può dirsi nel complesso soddisfacente. Per quanto riguarda la *radio* è da rilevare come nel 1970, malgrado il forte richiamo della televisione, essa abbia non solo mantenuto ma globalmente accresciuto il proprio uditorio (+ 5 %), sebbene in misura differenziata nei vari momenti della giornata. Mediamente gli italiani hanno dedicato all'ascolto radiofonico quasi un'ora al giorno. Gli intervalli orari nei quali l'ascolto è aumentato più sensibilmente (+ 15 %) sono quelli del mattino e del pomeriggio; ciò è da mettere in rapporto ad un'accentuazione di quella « struttura a fasce » che ormai contrassegna le nostre trasmissioni radiofoniche, trasformandone gli schemi tradizionali. Tra le più rilevanti innovazioni del passato esercizio è da annoverare appunto l'istituzione sul Programma Nazionale di due fasce, volte a sciogliere la rigida divisione dei generi e a introdurre un nuovo stile colloquiale. Esempi della duttilità necessaria a questa impostazione vivificante dei programmi radiofonici si riscontrano in « Voi ed io » e in « Buon pomeriggio ». Il primo, dalle 9 alle 12, offre una alternativa alle parallele rubriche del Secondo Programma con una proposta musicale inserita in una trasmissione dal vivo caratterizzata da spunti di attualità e da motivi di dialogo affidati alla personalità di singoli esponenti del mondo dello spettacolo. Il secondo, in onda dalle 14 alle 16, si basa su agili conversazioni sottese da rapidi profili di aspetti della realtà civile e culturale, con interviste e collegamenti diretti, punteggiati da brevi passaggi musicali.

L'inserimento di queste ampie « zone di trasmissione » a struttura composita risponde al principio di una comunicazione radiofonica improntata al più diretto contatto con il pubblico che, applicato già negli anni precedenti, ha fatto ulteriori passi avanti nel 1970 interessando i vari settori di produzione: basterà ricordare la riduzione della durata e lo snellimento dei modi di presentazione dei singoli programmi di musica seria, le formule popolari e divulgative adottate per la drammatica, il linguaggio immediato dei programmi più tipicamente di svago.

A partire dal 5 ottobre 1970 anche le trasmissioni informative della radio sono state sottoposte ad un riassetto che, in linea con i criteri generali di rinnovamento, ha comportato l'eliminazione di alcuni programmi, una diversa collocazione di altri e l'introduzione della nuova rubrica « Speciale GR » quest'ultima, curata dalle Redazioni centrali e dai Centri di produzione in collaborazione con le Sedi, arricchisce con interventi monografici i normali notiziari e gli altri programmi di diverso genere.

Va infine segnalata la ristrutturazione che ha interessato le trasmissioni radiofoniche locali portando a due il numero dei gazzettini messi quotidianamente in onda, negli stessi orari, da ogni Centro o Sede.

La durata totale del Programma Nazionale ha presentato un incremento di 291 ore, da attribuirsi principalmente all'anticipo dell'orario di apertura dalle 6.30 alle 6 che, introdotto nel luglio del 1969, è stato osservato durante tutto l'ultimo anno, e all'estensione delle sue trasmissioni anche all'intervallo 14-14.30, che prima era riservato ad alcune trasmissioni regionali. Notevole è stata invece la diminuzione (384 ore) della durata complessiva del Terzo Programma, per l'anticipo della chiusura dalle 23.30 alle 22.30 in vigore dai primi dell'anno.

Tenendo conto di queste variazioni le ore di trasmissione sulle reti nazionali, che l'anno precedente erano state 17.748, nel 1970 sono scese a 17.658; se si aggiungono 16.390 ore di programmi locali (15.019 nel 1969) e 11.214 di programmi per l'estero (11.094 nel 1969), il tempo totale di trasmissione radiofonica nell'ultimo esercizio risulta ammontare a 45.262 ore, contro le 43.861 di quello precedente.

In *televisione* una particolare cura è stata dedicata alla struttura della programmazione in modo da distribuire elasticamente le produzioni di maggiore spicco sia lungo l'arco settimanale sia tra le due reti, pur rispettando alcuni tra i più tradizionali appuntamenti con il pubblico.

I telespettatori hanno riservato ai programmi del 1970 un'accoglienza favorevole: essa si può riassumere nell'incremento generale dell'11 % rispetto al livello d'ascolto dell'anno precedente, con una media giornaliera che ha raggiunto circa le due ore. Il massimo incremento dell'ascolto (+ 23 %) si è avuto nella fascia meridiana, in corrispondenza del Telegiornale delle 13.30. In netto progresso rispetto al 1969 sono anche la platea del Telegiornale delle 20.30, passata da 12,3 a 13,5 milioni, e quella delle trasmissioni di prima serata, che nell'intervallo orario 21.15-21.30 ha raggiunto una media di 19,4 milioni di telespettatori, con punte di oltre 25 milioni in occasione di programmi di grande richiamo.

La programmazione televisiva dell'esercizio 1970 ha segnato il fruttuoso consolidamento e sviluppo degli indirizzi intrapresi già da qualche tempo, accanto all'avvio di nuove impostazioni, legate, tra l'altro, ai mutamenti organizzativi e alla specificazione delle tre funzioni - di intrattenimento, educazione in senso ampio e informazione - che aveva caratterizzato l'annata televisiva del 1969.

Per quanto riguarda in particolare lo spettacolo, si è cercato di puntare anzitutto su produzioni drammatiche di larga presa sul pubblico ma sorrette da criteri di economicità, alternando, a tal fine, teleromanzi di derivazione letteraria, realizzati negli studi o filmati, spettacoli storici e di divulgazione sociale, cicli teatrali, lavori televisivi originali. Su questo ultimo fronte è da segnalare una ricerca multidirezionale tendente a favorire iniziative di collaborazioni di prestigio e, insieme, opere a basso costo dovute a nuovi autori: se da un lato sono stati stretti legami con i più noti registi cinematografici, dall'altro risaltano nel loro insieme alcuni cicli di telefilm sperimentali che si sono ispirati alla realtà contemporanea e ai problemi dell'uomo inserito in una società in trasformazione. Gli stessi principi hanno trovato applicazione tra i programmi leggeri, con formule di intrattenimento semplice, incentrate su valori musicali e interpretativi sicuri, animate dalla volontà di limitare per quanto possibile le soluzioni più costose e il numero delle riprese esterne dedicate a festival di canzoni.

Nel settore culturale ed educativo è prevalsa, nel corso dell'ultimo esercizio, una problematica direttamente legata alle vicende della società contemporanea, affrontata da diverse angolazioni e con nuove forme espressive miranti ad estendere la base del confronto di opinioni. Rubriche come « Sotto processo », « Quel giorno », « Habitat », « Boomerang » - quest'ultima in particolare per la sua articolazione in due serate: la prima dedicata all'impostazione dei problemi, la seconda concentrata sulla ricerca delle soluzioni - rappresentano alcuni degli esempi più innovativi di un'attività culturale accessibile a tutti e stimolatrice di interessi. Testimonianze dirette, discussioni in studio, inchieste e orientamenti in prospettiva si sono affiancati ad un'attenta opera di documentazione nelle trasmissioni storiche come nelle indagini a sfondo sociologico, nei programmi di divulgazione scientifica come nelle rubriche letterarie e artistiche.

Nell'intento di rispondere alle mutate esigenze del suo particolare pubblico, con il 1970 la programmazione televisiva per i ragazzi e i giovani ha subito una vasta operazione di riassetto che ha fatto fundamentalmente leva sullo stimolo ad un'analisi più critica e approfondita della realtà, compresa quella degli adulti, introducendo nuovi cicli e rubriche in cui spesso si richiede la partecipazione attiva dei giovani.

Tra le altre principali innovazioni del passato esercizio va infine citato l'ulteriore spazio accordato alle trasmissioni di « Tribuna politica », arricchitesi di nuove forme di dibattiti aperti con cui si è voluto estendere la possibilità di contatto tra i dirigenti politici e la popolazione.

Le ore di trasmissione televisiva sulle reti nazionali, che nel precedente esercizio erano state 4.988, nel 1970 sono ammontate a 5.032. Aggiungendo 157 ore di programmi locali in lingua italiana (137 nel 1969) e 549 in lingua tedesca (392 nel 1969) abbiamo un tempo totale di 5.738 ore, contro le 5.517 del precedente anno.

Nel settore dei *diritti d'autore* hanno avuto inizio le trattative con la SIAE - che dal 1° gennaio 1970 gestisce anche i diritti di riproduzione meccanica - per la definizione del

contratto, scaduto a fine 1969, relativo all'esercizio di detto diritto. Sono continuate le trattative con l'Unione Nazionale Editori di Musica Italiani (UNEMI) per il rinnovo del contratto di locazione, scaduto il 31 dicembre 1968, ai fini della radiodiffusione dei materiali musicali grafici d'orchestra, mentre sono state definite le intese per l'utilizzazione radiofonica e televisiva dei dischi del commercio prodotti dalle case aderenti all'APDI. È stato infine rinnovato il contratto con l'Associazione dei Fonografici Italiani (AFI) per l'utilizzazione nei programmi radiotelevisivi dei dischi del commercio.

PROGRAMMI SULLE RETI NAZIONALI

PROGRAMMI RICREATIVI E CULTURALI DELLA RADIO

L'annata radiofonica 1970 è stata caratterizzata, per quanto riguarda la *musica seria*, dalla tendenza ad un maggiore frazionamento delle trasmissioni accompagnato da un'attività di divulgazione articolata su tutte e tre le reti nazionali. Nel quadro delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Beethoven è stato allestito un complesso di trasmissioni di alto livello che, oltre al «Fidelio» diretto da Leonard Bernstein, ha proposto praticamente l'intera opera del grande musicista; particolare rilievo ha assunto l'esecuzione, offerta al Sommo Pontefice nella basilica di San Pietro, della «Missa Solemnis» affidata alla direzione di Wolfgang Sawallisch. Un panorama di musica sinfonica incentrato soprattutto su concerti monografici e composizioni di autori contemporanei, fra i quali molti italiani, è stato inoltre presentato nell'ambito delle stagioni pubbliche, che hanno visto impegnati come di consueto i complessi orchestrali e corali di Roma, Torino, Milano e Napoli.

I programmi di musica lirica hanno offerto opere del grande repertorio come «Turandot» di Puccini (che ha ottenuto indice di gradimento 87) e «La traviata» di Verdi (indice 83), produzioni di interesse culturale come «Ascesa e caduta della città di Mahagonny» di Weill o «Il profeta» di Meyerbeer, e lavori di autori italiani contemporanei quali «Don Tartufo bacchettone» di Malipiero. Tra gli appuntamenti fissi maggiormente apprezzati dagli ascoltatori si segnalano «Albo d'oro della lirica» (il cui gradimento è espresso dall'indice 77) e «Il mondo dell'opera», entrambi sul Secondo Programma. Nell'ambito della tradizionale manifestazione «Autunno musicale napoletano», infine, è stata presentata gran parte della produzione di Alessandro Scarlatti.

La programmazione *drammatica* ha ulteriormente accentuato l'impegno volto a sollecitare l'interesse di strati sempre più ampi di pubblico, spesso ricorrendo a soluzioni popolari, utili al tempo stesso ad una riscoperta critica. In questa direttrice va collocato il radioromanzo a brevi puntate del mattino, seguito normalmente da circa 2 milioni di ascoltatori del Secondo Programma: a riduzioni da autori di grande «presa» tradizionale come Emilio Salgari e Carolina Invernizio («La figlia della portinaia» ha raggiunto in media l'indice di gradimento 81) sono state alternate vite sceneggiate di Berlioz, Beethoven ed altri personaggi, nonché adattamenti di opere letterarie quali «L'educazione sentimentale» di Flaubert ed «Eugenia Grandet» di Balzac, accolta con particolare favore (indice 82). Altro appuntamento fisso capace di radunare un consistente uditorio si è rivelato il ciclo «Una commedia in 30 minuti» che, avviato nel 1969, ha proposto nel passato esecutori famosi in sintesi di lavori dovuti ad autori classici come Shakespeare, Molière, Goldoni, o a moderni quali Jonesco e Eduardo De Filippo. Il teatro italiano in genere ha avuto un trattamento di rilievo nell'ultima annata radiofonica con la presentazione di opere tradizionali e di titoli apparsi nella più recente storia della nostra scena.

Produzioni espressamente ideate per il mezzo radiofonico hanno alimentato il suo contributo alla promozione della drammaturgia: per il «Radioteatro italiano», ad esempio, sono stati proposti lavori di Fabio Mauri, Giorgio Bandini, Giorgio Pressburger, mentre la rassegna

TABELLA 1 - TRASMISSIONI RADIOFONICHE SULLE RETI NAZIONALI
Ore di trasmissione nel 1970

	Ore	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>		
Musica seria e folcloristica	4.579	25,9
Drammatica	652	3,7
Rivista, varietà, operette e commedie musicali	1.581	8,9
Musica leggera	5.173	29,3
Programmi culturali, speciali e di categoria	1.847	10,5
Programmi scolastici e per i ragazzi	159	0,9
	13.991	79,2
<i>Programmi informativi</i>		
Giornale Radio	1.584	9,0
Rassegne complementari	456	2,6
Radiocronache	18	0,1
Servizi speciali e inchieste	25	0,1
Rubriche di attualità	417	2,4
Servizi parlamentari	106	0,6
Dibattiti e incontri	32	0,2
Servizi sportivi	220	1,2
	2.858	16,2
<i>Altre trasmissioni</i>	809	4,6
TOTALE (*)	17.658	100,0

(*) Aggiungendo a questo totale le 16.390 ore di trasmissioni locali e le 11.214 ore di trasmissioni per l'estero si ottiene un totale generale di 45.262 ore di trasmissione effettuate nel 1970.

retrospettiva del Premio Italia ha come di consueto completato il quadro degli originali radiofonici.

Rivolgendo l'attenzione ai *programmi leggeri* risalta quale principale novità del 1970, capace di influire sui futuri sviluppi di una comunicazione radiofonica ormai improntata al contatto diretto con il pubblico, l'istituzione della trasmissione in diretta « Voi ed io », che nella sua prima parte ha raccolto già 1,7 milioni di ascoltatori mantenendo l'indice di gradimento al livello 75. Per quanto riguarda i programmi introdotti nell'ultimo anno merita di essere segnalato « Alto gradimento » (2,4 milioni di ascoltatori), che presenta le più importanti novità discografiche; molto seguiti sono stati anche « Il primo e l'ultimo », « Pomeriggio con Mina » e, soprattutto, « Hit Parade », affermata rubrica che ha raggiunto le massime punte di ascolto (5 milioni in media) e di gradimento (indice 85).

Nel settore rivista e varietà sono continuate trasmissioni ormai tradizionali come « Batto quattro » (ascolto 3,8 milioni, gradimento 82), « La corrida » (3,9 milioni, 82) e « Gran varietà » (5 milioni, 83). A parte va ricordata la rubrica « Chiamate Roma 3131 », il cui uditorio ha raggiunto lo scorso anno 4,2 milioni di persone con un gradimento pari a 82.

Nell'intento di rendere sempre più agili i *programmi culturali e speciali* e al tempo stesso di sollecitare già nelle prime ore l'ascolto pomeridiano, fin dall'inizio del 1970 « Buon pomeriggio » ha trovato un certo equilibrio tra intrattenimento e dibattito. Aggiornata e ampia è stata comunque la prospettiva culturale offerta dalla radio su tutte e tre le reti nazionali. Tra le inchieste si possono ricordare, a titolo esemplificativo, « Ospedali psichiatrici in Italia », « Le minoranze in America », « Gli intellettuali contro il regime ». Panorami culturali di notevole interesse sono stati tracciati a proposito di temi quali « La psicolinguistica », « La filosofia oggi in Germania », « La crisi del colonialismo »; inoltre i cicli scientifici hanno avuto per oggetto problemi come « Il futuro nella chirurgia dei trapianti », mentre l'impegno di quelli letterari può essere riassunto semplicemente ricordando la serie « Narratori latino-americani » curata da Miguel Angel Asturias. Le consuete rubriche hanno seguito l'attività culturale: « Piccolo pianeta » e « Libri stasera » per quella editoriale, « Grande platea » per il cinema e il teatro.

Nel 1970 si è avuta anche una ristrutturazione di « Classe unica », tendente progressivamente a sostituire il criterio della lezione seguita dalle domande poste da un gruppo d'ascolto con formule ispirate al colloquio aperto tra docente e allievo. Tra i programmi di categoria, « Per voi giovani » ha proseguito nella sua impostazione, alternando selezioni di dischi a dibattiti e servizi sui problemi giovanili. Infine, nelle trasmissioni di « La radio per le scuole » sono stati affrontati in prevalenza argomenti di viva attualità con documentari, interviste e reportages, mentre anche i programmi ricreativi per i ragazzi hanno cercato di promuoverne gli interessi culturali.

PROGRAMMI DI SPETTACOLO TV

Passando alla televisione, anzitutto nel settore della *musica seria* il fatto saliente dell'anno risulta, come per i programmi radiofonici, l'articolata celebrazione del secondo centenario della nascita di Beethoven. Sono da segnalare le sonate interpretate da giovani pianisti italiani nell'ambito di un concorso appositamente organizzato dalla RAI, i vari concerti affidati a famosi direttori, nonché le composizioni beethoveniane per pianoforte, violino e violoncello presentate dal Trio Stern. Tra le altre attività ricordiamo le esibizioni dello Harkness Ballet di New York e del Balletto dell'Opera di Stato di Poznan.

La *drammatica televisiva* ha trovato come di consueto nelle riduzioni sceneggiate di opere edite uno dei suoi punti di forza. Tra gli sceneggiati realizzati nei nostri studi hanno raccolto i maggiori consensi « Una pistola in vendita », tratto da Greene, con 14,9 milioni di telespettatori e indice di gradimento 80, « Il cappello del prete », da De Marchi, che ha avuto un ascolto di 13,6 milioni e indice 78, « Le terre del Sacramento », da Jovine, con 13 milioni e indice 74; è inoltre da segnalare il « Marcovaldo » ricavato dai racconti di Calvino. Per quanto riguarda gli sceneggiati filmati una particolare menzione merita « Diario di una schizofrenica », per il quale si è rinnovato il successo già incontrato tra il pubblico cinematografico. È stata anche proposta una certa quota di sceneggiati d'acquisto, tra i quali si segnalano alcuni classici della letteratura russa, ed in particolare l'inizio di « Guerra e pace », filmato da Sergej Bondarciuk e prodotto dalla televisione sovietica, nonché il popolare romanzo « La Saga dei Forsyte », prodotto dalla BBC, che in otto puntate ha radunato in media una platea di 10,5 milioni di telespettatori ottenendo indice di gradimento 77.

Quanto alla produzione teatrale, l'esercizio 1970 è stato caratterizzato fondamentalmente da una rassegna dedicata al teatro televisivo americano e da due cicli pirandelliani: per la prima sono stati trasmessi tra l'altro « Requiem per un peso massimo » di Serling, « Dodici uomini arrabbiati » di Rose e « In casa d'altri » di Mosel, che ha ottenuto il massimo livello d'ascolto (14 milioni); tra le opere di Pirandello si ricordano « Il giuoco delle parti », « La morsa » e « L'amica delle mogli » (indice di gradimento 75). Altre commedie significative nei rispettivi stili, quali « Elisabetta d'Inghilterra » di Bruckner e « Detective Story » di Kingsley, hanno completato il quadro del settore.

TABELLA 2 — TRASMISSIONI TELEVISIVE SULLE RETI NAZIONALI

Ore di trasmissione nel 1970

	Ore	%
<i>Programmi di spettacolo</i>		
Musica seria e balletto	70	1,4
Drammatica	293	5,8
Rivista, varietà e musica leggera	361	7,2
Film	282	5,6
Programmi speciali	43	0,8
<i>Programmi culturali e di integrazione scolastica</i>		
Programmi culturali e di categoria	513	10,2
Programmi per i ragazzi	478	9,5
Programmi educativi per gli adulti	300	6,0
Programmi scolastici	480	9,5
<i>Programmi informativi</i>		
Telegiornale	769	15,3
Telecronache	37	0,7
Rubriche del Telegiornale	33	0,7
Periodici e servizi speciali	113	2,2
Servizi parlamentari	107	2,1
Dibattiti e incontri	54	1,1
Servizi sportivi	583	11,6
<i>Altre trasmissioni</i>		
	1.696	33,7
	516	10,3
TOTALE (*)	5.032	100,0

(*) Aggiungendo a questo totale le 157 ore di trasmissioni locali in lingua italiana e le 549 in lingua tedesca si ottiene un totale generale di 5.738 ore di trasmissione effettuate nel 1970.

La ricerca di una drammaturgia specifica alimentata dalla corrente continua delle nuove sperimentazioni in atto nel nostro come negli altri paesi si è fatta luce nell'ambito della programmazione originale televisiva. Sono stati alternati lavori prodotti in studio, dovuti ad autori sia italiani, come nel caso degli episodi della nuova serie di « Processi a porte aperte », sia stranieri, come nel giallo a puntate « Un certo Harry Brent » di Durbridge; originali filmati di larga presa sul pubblico come il giallo « Coralba » (che tra i programmi drammatici si è imposto con 16,2 milioni di telespettatori e indice di gradimento 81) o d'impegno estetico come « I recuperanti » di Olmi, « Strategia del ragno » di Bertolucci, « I clowns » di Fellini; infine le consuete serie di telefilm d'acquisto.

Due cicli hanno assunto particolare risalto nella programmazione di *film* del 1970: quello dedicato a Orson Welles, di cui è stata proposta quasi l'intera produzione, e quello riservato a Jean Renoir, che ha compreso anche alcune opere in prima edizione italiana. Tra gli altri cicli vanno segnalati 'Momenti del cinema giapponese' (con capolavori di Kurosawa e Mizoguchi), 'Alfred Hitchcock: l'arte del sospetto' (ascolto medio 15,8 milioni), 'La commedia cinematografica italiana' (17,9 milioni di telespettatori).

I *programmi speciali* hanno continuato ad esprimersi con le formule loro proprie sulla doppia direttrice degli spettacoli storici e delle trasmissioni di divulgazione sociale e di costume. Appartengono al primo filone la serie 'I giorni della storia', una rievocazione de «Le cinque giornate di Milano», una biografia di Antonio Meucci, il ciclo di Rossellini «La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza»; lungo il secondo filone hanno svolto la loro funzione le serie 'Teatro inchiesta' e 'Vivere insieme'.

Durante il passato esercizio lo spettacolo televisivo ha presentato una vasta gamma di *programmi leggeri*. Per il settore rivista, operette e commedie musicali si possono ricordare, tra le novità, «Io, Agata e tu» e «Signore e signora» (19,1 milioni di telespettatori) e, tra gli spettacoli già collaudati, la seconda edizione di «Doppia coppia» (ascolto 20 milioni) e «Canzonissima '70» (23,6 milioni). Per quanto riguarda i programmi di varietà e musica leggera, tra le nuove proposte si segnalano «Tanto per cambiare» e «Rischiatutto», quest'ultimo passato da una media di 14,8 milioni di telespettatori nella serie d'inizio anno a 17,4 milioni nella seconda serie; mentre tra le trasmissioni già sperimentate si possono citare «Settevoci», «Giochi senza frontiere» e «Senza rete» (ascolto 18,5 milioni). Vanno infine ricordati i nuovi programmi speciali di spettacolo leggero tipo «Ti piace la mia faccia?», distintosi per la ricerca di contenuti, personaggi e forme espressive originali.

PROGRAMMI TV CULTURALI E DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Nel corso dell'esercizio televisivo 1970 i *programmi culturali* hanno accentuato l'impegno teso ad estendere, presso il pubblico, la partecipazione ai principali problemi della nostra epoca, portando le più diverse forme di contributo al loro approfondimento.

Stabilendo un ponte ideale con il passato, le trasmissioni storiche hanno rievocato alcuni episodi che possono gettar luce sulle attuali condizioni della società contemporanea: è il caso di «10 giugno 1940», «Le repubbliche partigiane» e della serie «Quel giorno», che in particolare ha ottenuto 5 milioni di telespettatori in media; più indietro nel tempo sono risalite «Roma capitale», che in occasione delle celebrazioni del centenario ha inteso ricostruire con materiale inedito e di archivio le vicende che condussero a Porta Pia, e «Islam», vasta indagine retrospettiva lungo i principali itinerari dell'espansione musulmana (ascolto medio 6 milioni).

Nell'intento di evidenziare problemi individuali e sociali, hanno condotto un'incisiva opera le inchieste «Dentro il carcere» (4,9 milioni di telespettatori), «I bambini e noi» (ascolto 3,7 milioni, indice di gradimento 76), «In Germania, oggi» e la nuova rubrica «Sotto processo», basata sull'adattamento in studio della meccanica processuale; una precisa portata antropologico-culturale hanno avuto invece le inchieste «Quando l'uomo scompare» e «Indios». Tra le rubriche di dibattito e approfondimento culturale avviate nel 1970 una segnalazione particolare meritano «Boomerang», articolata in due serate, e «Habitat», volta a documentare la tematica dello spazio in relazione alla salute dell'uomo e a problemi come quelli degli inquinamenti e della difesa del patrimonio ecologico; un preciso ruolo è venuta inoltre assumendo «Cinema '70». Alcuni dei più elevati livelli di gradimento nell'ambito della programmazione culturale sono stati ottenuti, anche lo scorso anno, dalle trasmissioni a sfondo scientifico: se la serie spettacolare «L'uomo e il mare» ha raggiunto 7 milioni di telespettatori e indice di gradimento 81 (il massimo del settore), non troppo inferiore è stata l'accoglienza riservata a «Incontro con la psicoanalisi», «Dieci miliardi di anni» e alla tradizionale rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica». Tra le nuove trasmissioni rivolte

a gruppi sociali particolari, infine, si ricordano « A come agricoltura » e « Turno C », entrambe dedicate alle condizioni e ai problemi dei lavoratori.

Le trasmissioni per i ragazzi e per i giovani hanno cercato di rispondere in modo sempre più attuale e concreto alle dinamiche esigenze del pubblico cui si rivolgono. Per quanto concerne i programmi destinati ai bambini, tale orientamento ha trovato applicazione nella tradizionale rubrica « Il paese di Giocagiò » – che dal novembre 1970 ha mutato anche titolo assumendo quello, più significativo in relazione al rinnovamento, de « Il gioco delle cose » –, in cicli come « Alla scoperta degli animali » e negli altri programmi che in precedenza erano dominio pressochè esclusivo della fantasia. Lo stesso vale per la programmazione rivolta ai ragazzi: trasmissioni di taglio giornalistico quali « Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie », il settimanale « Spazio » e l'esperimento teatrale del « Don Chisciotte » che hanno chiamato in causa come realizzatori gli stessi giovani, la rubrica a sfondo scientifico « Quattro passi indietro », la serie « Giro del mondo in sette televisioni » sono soltanto alcuni esempi del nuovo corso che la televisione ha voluto imprimere alla produzione per il pubblico giovanile. Sono infine da segnalare le trasmissioni per famiglie « Gli eroi di cartone », « La carretta dei comici » e « Mille e una sera ».

Novità si sono avute anche nel settore delle trasmissioni scolastiche ed educative. Sulla base delle precedenti esperienze, le prime hanno mantenuto il loro carattere integrativo cercando di stimolare gli interessi in una prospettiva culturale in senso ampio; sotto questo profilo vanno segnalati, accanto alle serie organiche dedicate a diversi argomenti, i cicli sperimentali messi in onda nell'ambito delle nuove rubriche « Impariamo ad imparare » e « TVS risponde ». Le trasmissioni educative per gli adulti hanno sostanzialmente accentuato la loro attività nel duplice indirizzo che dal 1969 le contrassegna; da un lato la rubrica « Sapere » ha continuato a perseguire le finalità tipiche di una educazione permanente proposta ad una vasta area di destinazione, dall'altro l'iniziativa di trasmissioni di orientamento professionale e aggiornamento per singoli gruppi – avviata l'anno precedente con una serie sperimentale di « Speciale TVM » – è stata consolidata durante il 1970, riprendendo il programma per i giovani sotto le armi e introducendo un nuovo corso riservato ai medici dal titolo « Medicina oggi ».

Va peraltro segnalato che, non essendo stati nel frattempo perfezionati nuovi accordi con i Ministeri competenti, le trasmissioni scolastiche integrative e il programma per i militari non hanno ripreso i cicli previsti per l'autunno.

PROGRAMMI INFORMATIVI RADIOFONICI

Dal mese di ottobre dello scorso anno le trasmissioni informative della radio presentano, come già si è accennato, alcuni mutamenti di struttura. Tra i principali va annoverata l'introduzione della nuova rubrica « Speciale GR »: in onda tutti i giorni feriali in due diverse edizioni, una dalle ore 10 alle 10.15 sul Programma Nazionale e l'altra dalle 18.30 alle 18.45 sul Secondo, essa ha la funzione di approfondire in argomento di attualità ricorrendo a collegamenti, dialoghi in multiplex, servizi speciali e interventi di esperti; sono altresì da segnalare i suoi inserimenti nei notiziari e anche in programmi non giornalistici, come « Chiamate Roma 3131 » e « Buon pomeriggio ».

Per quanto riguarda il quadro generale dell'informazione radiofonica 1970, il Giornale radio ha assicurato con 27 notiziari quotidiani sulle reti nazionali (10 sul Programma Nazionale, 15 sul Secondo, 2 sul Terzo) e con 5 inseriti nel « Notturmo italiano » una copertura dell'intero arco delle ventiquattro ore. Hanno integrato le notizie sull'attualità interna ed estera una fitta rete di corrispondenze, radiocronache, servizi speciali e rassegne complementari. Tra le rubriche di varia attualità hanno svolto la loro specifica funzione « Giorno per giorno », « Giro del mondo », « Il giornale delle scienze » e « Mondo 2000 »; mentre « Il giovedì », settimanale del Giornale radio che ripropone un avvenimento in una prospettiva più meditata, costituisce una novità dello scorso anno. Vanno inoltre ricordati i dibattiti tenuti nell'ambito de « Il Convegno dei cinque », giunto nel 1970 al suo venticinquesimo anno

di attività, e le numerose trasmissioni periodiche dedicate all'arte e agli spettacoli, all'attualità economica e sociale, alla vita religiosa (con la nuova rubrica « Ascolta, si fa sera »).

Le trasmissioni di « Tribuna politica » hanno continuato ad articolarsi nelle tradizionali rubriche, arricchendosi peraltro di nuove formule, e sono andate parallelamente in onda in televisione. I lavori della Camera e del Senato sono stati seguiti giorno per giorno dalle rubriche « Oggi al Parlamento » – irradiata anche dal video – e « Ieri al Parlamento », cui si sono affiancate come di consueto le trasmissioni dedicate a « Le commissioni parlamentari » e « Leggi e sentenze », quest'ultima particolarmente gradita dal pubblico (indice 75). Il panorama dell'informazione radiofonica si completa ricordando i notiziari, le radiocronache dirette, i servizi speciali e le rubriche a diversa periodicità attraverso cui gli ascoltatori hanno potuto tenersi aggiornati sull'attualità sportiva. Il maggior numero di servizi (169) è stato dedicato al Campionato mondiale di calcio del Messico; tra le rubriche più gradite si possono citare « Tutto il calcio minuto per minuto » (indice 85) e « Domenica sport » (indice 81).

PROGRAMMI INFORMATIVI TELEVISIVI

Attraverso 5 edizioni quotidiane (quattro sul Programma Nazionale e una sul Secondo) il Telegiornale ha assicurato nel 1970 un'informazione esauriente sull'attualità nazionale ed internazionale avvalendosi di un flusso di notizie e immagini potenziato, specialmente nell'edizione serale in onda sul Nazionale, da frequenti ricorsi a collegamenti in eurovisione, intervizione e via satellite. Il notiziario più seguito è sempre quello delle 20.30, che lo scorso anno ha radunato in media una platea di 13,5 milioni di telespettatori, ottenendo indice di gradimento 76; molto apprezzato è risultato anche il Telegiornale delle 13.30 (ascolto medio 2,7 milioni, indice 78). Edizioni speciali hanno illustrato significativi avvenimenti come il lancio dell'Apollo 13 e le fasi drammatiche del suo rientro, le elezioni regionali nel mese di giugno, la crisi polacca. Telecronache dirette o differite hanno assicurato al pubblico una più viva partecipazione allo svolgimento degli eventi in occasione delle cerimonie per le celebrazioni del centenario di Roma capitale, del viaggio del Pontefice in Estremo Oriente, delle visite in Italia del Presidente degli Stati Uniti Nixon e dell'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié.

L'attualità concernente i problemi locali, con speciale riferimento alle iniziative economiche, culturali ed artistiche, ha trovato come di consueto spazio nella rassegna complementare « Cronache italiane », mentre le questioni del mondo del lavoro sono state considerate nella rubrica bisettimanale « Cronache dell'economia e del lavoro », cui hanno contribuito pure le redazioni regionali.

Alcuni temi di più vasta portata sono stati sviluppati in servizi speciali, tra i quali si possono ricordare « L'Europa dei sindacati », « Dentro il Giappone », « Mentre l'Italia cambia », « La Cina ha vent'anni », « America Latina: capire un continente »; in una nuova serie dal titolo « Grandangolo » sono stati inoltre riproposti alcuni servizi speciali realizzati tra il 1960 e il 1970. Il settimanale « TV 7 », giunto al suo ottavo ciclo di attività, ha ulteriormente consolidato le sue posizioni presso il pubblico (ascolto medio 11,6 milioni, indice di gradimento 77), mentre « A-Z. Un fatto: come e perchè », dopo l'avvio avvenuto nel dicembre del 1969, ha destato una crescente attenzione che si è tradotta in una media di 6,9 milioni di telespettatori e indice 76. Una novità dell'anno accolta con particolare favore (ascolto 8,1, indice 78) si è dimostrata la rubrica « I misteri d'Italia ».

Nell'ambito della serie « Incontri » sono state presentate personalità di rilievo quali Roger Garaudy, Ezra Pound, Duke Ellington. Per quanto riguarda i dibattiti è da segnalare la nuova rubrica « Stasera parliamo di... », che ha proposto argomenti di stretta attualità e di particolare interesse (una trasmissione sul divorzio ha raggiunto 10,6 milioni di telespettatori). « Ricerca TG » è il titolo di un'altra trasmissione che in quattro puntate ha sviluppato il tema del rapporto tra famiglia e società.

Durante l'ultimo anno le trasmissioni di « Tribuna politica » sono state arricchite da un certo numero di novità nell'intento di estendere il contatto tra il pubblico e gli uomini politici;

oltre ad un'inchiesta di attualità fra i rappresentanti di tutti i partiti sulla crisi di governo, sono andati in onda dibattiti aperti e la nuova serie di « Tribuna popolare », trasmessa anche per radio. Anche nell'ambito di « Tribuna sindacale » è stata svolta una notevole attività, che ha trovato espressione in inchieste, incontri e in una nuova formula di dibattiti a due. In occasione delle elezioni dei Consigli regionali « Tribuna elettorale » si è articolata in conferenze-stampa, dibattiti, manifestazioni di propaganda a cura dei partiti e altre diverse formule; una trasmissione televisiva specifica, dal titolo « Tribuna elettorale regionale », è andata in onda nelle singole regioni.

Un'intensa attività è stata svolta anche dai servizi parlamentari. Oltre all'edizione televisiva di « Oggi al Parlamento » - irradiata sul Programma Nazionale due volte al giorno, l'una prima del Telegiornale delle 20.30 e l'altra nella tarda serata - si ricorda la rubrica « Sette giorni al Parlamento », che ha approfondito problemi di particolare interesse. Tra le novità dell'anno vanno citate infine il mensile « Giorni d'Europa », che ha affrontato molteplici aspetti della vita del nostro continente alla luce del difficile processo di integrazione, e « Il Parlamento dell'unità d'Italia: 1848-1870 », rievocazione storica delle vicende parlamentari nazionali dalle origini al compimento dell'unità.

Nel corso del 1970 la televisione ha presentato un ampio panorama di servizi sportivi, la maggior parte dei quali in ripresa diretta. Appuntamenti regolari con le principali competizioni si sono avuti nell'ambito del pomeriggio sportivo della domenica e di « Mercoledì sport »; risultati, cronache filmate e commenti hanno invece arricchito, come di consueto, « La domenica sportiva ». Tra i più importanti avvenimenti dell'anno seguiti dalla televisione ricordiamo i Campionati mondiali di sci in Val Gardena, in occasione dei quali la RAI ha organizzato riprese dirette per gli organismi televisivi di tutto il mondo, i giri ciclistici d'Italia e di Francia, nonché incontri - di pugilato, pallacanestro e atletica leggera - ad alto livello. Una menzione speciale meritano naturalmente le trasmissioni, parte in diretta e parte in registrazione, effettuate per il Campionato mondiale di calcio nel Messico; il massimo gradimento dell'annata televisiva è andato alla partita Italia-Messico (che ha ottenuto un indice 90 accompagnato da un ascolto di 19,2 milioni), mentre per la finalissima Italia-Brasile è stato raggiunto l'apice dell'ascolto con 28,2 milioni di telespettatori (indice 84).

PROGRAMMI LOCALI

Il 5 gennaio 1970 è entrato in vigore un nuovo schema di trasmissioni radiofoniche locali che assicura due edizioni quotidiane di tutti i gazzettini, allineandoli sul Secondo Programma in appositi intervalli orari: 12.10-12.30 e 14.30-15. A seguito della ristrutturazione, che ha consentito di accrescere notevolmente il livello di ascolto, i programmi si articolano complessivamente in 45 notiziari giornalieri e 18 rubriche settimanali.

Per quanto riguarda i programmi indirizzati alle minoranze etniche, le trasmissioni in lingua tedesca e ladina hanno compreso notiziari quotidiani e 11 rubriche di varia periodicità, mentre quelle in lingua slovena si sono articolate in notiziari e 14 varie rubriche.

Complessivamente, nel 1970 le ore di trasmissioni radiofoniche locali sono ammontate a 16.390, mentre l'anno addietro erano state 15.019. L'aumento di 1.371 ore è dovuto fondamentalmente al citato riassetto dei programmi in lingua italiana, che per molte Sedi ha comportato l'istituzione di un secondo notiziario giornaliero.

Passando alla televisione, va segnalato come le trasmissioni in lingua tedesca per la minoranza dell'Alto Adige - ampliate di mezz'ora al giorno a partire dal novembre 1969 - abbiano mantenuto per tutto il 1970 il nuovo assetto articolandosi in un notiziario serale e rubriche di diversa periodicità. Per effetto di tale modifica le ore di trasmissioni televisive in lingua tedesca sono salite tra un anno e l'altro da 392 a 549.

PROGRAMMI PER L'ESTERO

Le trasmissioni ad onda corta sono state arricchite di nuove formule e sono state irradiate quotidianamente, sedici ore su ventiquattro, in italiano e ventisei lingue straniere. Nel settore di produzione ad onda media hanno continuato a svolgere la loro funzione il « Notturmo italiano » e il « Notiziario per il bacino del Mediterraneo ». Complessivamente, nel 1970 le ore di trasmissioni radiofoniche per l'estero sono state 11.214, contro le 11.094 dell'anno precedente.

A queste trasmissioni vanno aggiunti un vasto numero di programmi radiofonici e televisivi destinati ai nostri connazionali emigrati e al pubblico straniero, che, predisposti e realizzati dalla RAI, vengono però diffusi da emittenti estere.

RICERCHE SUL PUBBLICO

Le ricerche concernenti l'accoglienza riservata dal pubblico alle trasmissioni radiofoniche e televisive si sono variamente articolate nel corso dell'ultimo esercizio. Anzitutto è proseguita la rilevazione dell'ascolto da parte degli adulti (dall'età di 18 anni), estesa nei mesi di maggio, luglio e novembre anche ai ragazzi di 8-13 anni ed ai giovani di 14-17.

Quanto al gradimento espresso da parte degli adulti sono stati effettuati per tutto l'anno sondaggi che hanno permesso il calcolo dell'indice per circa 24.000 trasmissioni radiofoniche e televisive; questionari più dettagliati sono stati proposti per oltre 120 trasmissioni. In occasione di trasmissioni di particolare rilievo (una cinquantina di serate) sono state effettuate indagini telefoniche nelle dodici principali città italiane.

Per quanto concerne le indagini speciali sono da segnalare un vasto sondaggio campionario nazionale su ascolto, preferenze e funzioni attribuite dal pubblico alla radio e alla televisione; tre indagini sperimentali su comprensione e decodifica di particolari programmi; l'avvio di una indagine psico-sociologica sulle modalità familiari d'ascolto, con particolare riferimento alle dinamiche decisionali nelle scelte serali tra i due canali televisivi. Una particolare citazione merita inoltre l'organizzazione di una prima Tavola rotonda - di cui sono stati pubblicati gli atti - nella quale si è discusso a livello interdisciplinare intorno agli orientamenti tematici e metodologici da dare in Italia alla ricerca empirica sugli effetti della comunicazione radiotelevisiva; i suggerimenti emersi da quell'incontro sono stati alla base della convocazione di una successiva Tavola rotonda, circoscritta al tema specifico dei rapporti tra televisione e ragazzi, sul quale si è deciso di orientare il programma di indagini speciali del 1971. Nel 1970 si è infine concluso il primo triennio di analisi del contenuto dei programmi televisivi serali.

ESERCIZIO TECNICO

L'attività tecnica svolta durante il 1970 ha fronteggiato le molteplici necessità derivanti sia dall'esercizio delle reti trasmettenti e di collegamento, sia dalla produzione dei programmi radiofonici e televisivi.

Sono stati attivati un trasmettitore e 17 ripetitori TV, e si è proceduto a potenziare ed ammodernare ulteriormente le attrezzature di studio e di ripresa. Si è reso in particolare necessario adeguare queste ultime da un lato allo sviluppo tecnico e dall'altro all'impegno connesso con il continuo incremento dei programmi informativi.

È proseguita l'attività di ricerca applicata nel campo della radiodiffusione e della televisione, concretatasi in studi e progettazioni di nuove apparecchiature, destinate all'esercizio delle riprese e delle trasmissioni e pienamente rispondenti alle esigenze operative. Infine, nel settore della pianificazione generale, va segnalata l'attività di studio concernente, tra l'altro, l'estensione delle reti TV, la ristrutturazione delle reti MF in vista di nuove utilizzazioni (in particolare la regionalizzazione) e di quella del Programma Nazionale TV, nonché il coordinamento delle nostre reti TV-MF con quelle di alcuni paesi esteri.

IMPIANTI TRASMITTENTI E DI COLLEGAMENTO

Al 31 dicembre 1970 gli *impianti a onda media* in funzione avevano raggiunto una potenza complessiva di 2.552,5 kW (2.531,5 kW a fine 1969), mentre il loro numero era rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente (128 unità, oltre al trasmettitore autoportato per rapidi interventi di emergenza o per lavori particolari). Durante l'anno tali impianti sono rimasti in attività per complessive 813.918 ore. Numerosi sono stati i Centri trasmettenti interessati da nuove realizzazioni. Presso il Centro di Marcianise, ad esempio, è stato completato ed è entrato in regolare servizio il nuovo trasmettitore di Napoli 1 da 120 kW, in sostituzione del precedente impianto da 100 kW ormai tecnicamente ed economicamente superato. Inoltre sono proseguiti, presso il Centro trasmittente di Bari-Ceglie del Campo, i lavori di completamento e messa a punto del nuovo impianto da 150 kW di Bari 2, mentre a Caltanissetta, allo scopo di consentire una maggiore diffusione dell'ascolto radiofonico del Secondo Programma, si è dato l'avvio alla sostituzione del vecchio trasmettitore da 1 kW con due nuovi impianti funzionanti in parallelo a mezzo di una unità combinatrice per una potenza globale pari a 2 kW.

Immutata nei confronti del 1969 è la situazione relativa agli *impianti trasmittenti a onda corta*. Al 31 dicembre 1970 erano in funzione 10 trasmettitori, dei quali 7 installati presso il Centro OC di Roma-Prato Smeraldo e 3 presso il Centro OM di Caltanissetta. Tali impianti hanno trasmesso, nell'intero anno, per complessive 57.652 ore.

La rete radiofonica a *modulazione di frequenza* ha fatto registrare, anche nel 1970, uno sviluppo ulteriore, sia pure meno accentuato rispetto agli anni precedenti. Sono stati attivati 9 nuovi impianti ripetitori e il nuovo trasmettitore di Monte Sambuco IV; quest'ultimo allo scopo di consentire nel Molise l'ascolto, anche in MF, del relativo programma regionale. Pertanto, tenendo anche conto della disattivazione di sei impianti le cui aree di servizio rientrano ormai in quelle di altre installazioni, al 31 dicembre 1970 risultavano in funzione 1.663 impianti a modulazione di frequenza, dei quali 399 trasmettitori e 1.264 ripetitori. Complessivamente, questi impianti sono rimasti in funzione nell'esercizio per 9.841.166 ore.

È proseguita anche nel trascorso anno l'ulteriore espansione del servizio sperimentale di *filodiffusione* i cui utenti, nelle dodici città in cui esso viene effettuato, sono aumentati

del 36 % raggiungendo le 163.235 unità. L'incremento delle utenze ha richiesto un conseguente potenziamento degli apparati. Il totale delle centrali telefoniche è stato portato a 243 unità, a seguito dell'attivazione della nuova centrale San Luigi della rete urbana SIP di Torino.

Quanto al *Giornale radio telefonico*, le città servite a fine 1970 erano 49. Tra i lavori portati a termine è da segnalare la sostituzione ad Udine dell'impianto preesistente con apparecchiature transistorizzate.

Nell'ambito della rete del *Programma Nazionale TV*, sono stati attivati nel 1970 un trasmettitore a Monte Pierfaone e 8 nuovi impianti ripetitori. Al 31 dicembre risultavano pertanto in funzione 37 trasmettitori e 748 ripetitori; questi impianti sono rimasti in attività nel 1970, per trasmissione di programmi e di monoscopia, per complessive 6.708.027 ore.

Il nuovo Centro trasmittente di Monte Pierfaone, che tra l'altro consente una struttura di collegamenti strettamente regionale, ha permesso di migliorare la ricezione in alcune zone della Basilicata.

Altri provvedimenti, inoltre, sono stati adottati per migliorare la ricezione laddove si erano manifestate sensibili interferenze dovute ad impianti stranieri. La percentuale della popolazione italiana in grado di ricevere il Programma Nazionale TV può stimarsi, in base a valutazioni eseguite a livello dei capoluoghi di comune, pari al 98,3 %.

La rete del *Secondo Programma TV* è stata potenziata con l'attivazione nel corso dell'anno di 9 nuovi ripetitori. Pertanto, al 31 dicembre 1970 risultavano in funzione 37 trasmettitori e 331 ripetitori, che ne assicuravano la ricezione delle trasmissioni da parte del 91 % della popolazione italiana.

L'ampliamento delle reti trasmittenti radiofoniche e televisive, così come la necessità di soddisfare alle aumentate esigenze di sicurezza dell'esercizio, hanno dato luogo, anche nel corso del 1970, a lavori di estensione, potenziamento e ristrutturazione della rete dei collegamenti sia su cavo che in ponte radio.

Circa i *collegamenti su cavo*, mentre quelli interurbani musicali e telefonici in concessione non hanno subito variazioni (la loro consistenza resta pari a 31.601 Km coppia), i collegamenti urbani musicali e telefonici hanno fatto registrare un incremento di 175 Km coppia, raggiungendo una estensione complessiva di 12.980 Km coppia. Dal canto suo, la consistenza dei collegamenti urbani video è aumentata di altri 6 Km tubo, per uno sviluppo complessivo a fine esercizio di 263 Km tubo. Per quanto invece concerne i *collegamenti in ponte radio*, quelli video hanno subito un incremento di 545 Km fascio, il che ne ha portato l'estensione globale a 24.620,8 Km fascio, mentre si è proceduto alla installazione di 421,8 Km di nuovi collegamenti telefonici ausiliari.

IMPIANTI DI STUDIO E DI RIPRESA

Nel settore radiofonico si ricorda - oltre ad alcuni lavori eseguiti per il montaggio di sei nuove sale di registrazione presso il *Centro di produzione RF di Roma* - la realizzazione nei locali di Via del Babuino a Roma di tre nuovi studi radiofonici, utilizzati per la lettura dei notiziari inseriti nel programma « Notturmo italiano » e nelle altre trasmissioni per l'estero.

Nel settore televisivo, in occasione della sostituzione di attrezzature obsolete, si sono convertiti al colore tre studi: il TV 1 del *Centro di produzione di Torino*, il TV 3 del *Centro di produzione di Milano* e il TV 1 del *Centro di produzione di Roma*.

Ognuno di essi è attrezzato con quattro telecamere a colori ed è dotato di possibilità accessorie per i titoli a colori e l'intarsio secondo il sistema « chroma key ». Gli studi, mediante la semplice sostituzione di un componente ottico nelle telecamere, funzionano in bianco e nero.

Un breve cenno meritano anche le altre realizzazioni che hanno interessato i vari Centri di produzione. Presso il *Centro di produzione di Torino*, oltre al potenziamento dei mezzi di sviluppo e stampa, sono stati portati a compimento i lavori di montaggio del nuovo impianto di sincronizzazione audio e del nuovo impianto centralizzato di bassa frequenza che ha sostituito

tuito quello funzionante sin dal 1947. A sua volta, il *Centro di produzione di Milano* ha visto l'inizio dei lavori di montaggio del nuovo Controllo centrale, nonché il completo rinnovamento dell'impianto audio dello Studio TV 2, presso il quale sono stati installati un nuovo registratore video-magnetico, predisposto per il funzionamento a colori, ed un proiettore televisivo Eidophor. Nel *Centro di produzione di Roma* si è proceduto al rinnovo delle telecamere dello Studio TV 2 con altrettante telecamere transistorizzate da 4" $\frac{1}{2}$ di produzione RAI, mentre lo Studio TV 8 è stato attrezzato con un nuovo impianto di regolazione delle luci sceniche, composto da 12 circuiti per complessivi 24 kW, che consente regolazioni singole e collettive nonché effetti di dissolvenza. Il *Centro di produzione di Napoli* è stato dotato di un nuovo registratore video-magnetico, procedendo nel contempo a migliorare le prestazioni dei mezzi di sviluppo e stampa e dell'impianto di sincronizzazione.

Nell'ambito delle realizzazioni che hanno interessato le Sedi, si ricorda l'entrata in esercizio nel giugno 1970 degli impianti installati presso la nuova *Sede di Venezia* in Palazzo Labia. Per la produzione dei programmi radiofonici, la Sede dispone di un complesso regia-auditorio, il cui studio ha un volume di 365 mc, e di due complessi registrazione-studio, equipaggiati con elementi modulari transistorizzati e comprendenti ciascuno un auditorio e una sala di registrazione. Completa la dotazione un complesso di impianti per lo sviluppo e il riversamento dei servizi filmati di attualità, mentre uno studio microfonicamente consente di effettuare la sonorizzazione dei servizi filmati. Per ciò che concerne le altre Sedi, si ricorda l'entrata in funzione a *Bari* di un telecinema da 16 mm e a *Trieste* di una sviluppatrice da 16 mm. La *Sede di Palermo* è stata invece dotata di un nuovo impianto di bassa frequenza.

Nell'ambito delle Sedi di corrispondenza all'estero si segnala l'entrata in funzione della *redazione giornalistica di Bonn*, i cui impianti tecnici consistono in un auditorio di 100 mc idoneo per riprese sia radiofoniche sia filmate TV, e della relativa regia. La nuova redazione è servita da collegamenti telefonici e telegrafici; sono state attivate, in particolare, le terminazioni telegrafiche della Deutsche Presse Agentur, France Presse, United Press, nonché un collegamento con la rete internazionale Telex.

Quanto alla rete telegrafica, essa è stata ulteriormente potenziata a seguito dell'attivazione di nuovi collegamenti procedendo nel contempo anche al rinnovo delle apparecchiature di più vecchia costruzione; attualmente sono in esercizio 160 telestampanti (72 di tipo ricevente e 88 di tipo ricetrasmittente), alle quali si aggiungono - per i servizi televisivi - quattro riceventi per telefoto presso il Centro di produzione TV di Roma e 17 trasmettenti presso gli altri Centri di produzione e Sedi.

Il continuo evolversi della produzione di programmi filmati ha richiesto un incremento dei mezzi a disposizione del settore tecnico cinematografico; tra l'altro è stata incrementata, di 12 e 15 unità rispettivamente, la consistenza delle moviole e delle cineprese in dotazione ai Centri di produzione e alle Sedi.

È proseguita l'opera di ammodernamento e di potenziamento dei mezzi tecnici per le *riprese televisive in esterno*, dai mezzi di ripresa a quelli di collegamento e alle relative attrezzature ausiliarie.

Il Centro di produzione TV di Roma è stato, tra l'altro, dotato: di due automezzi attrezzati con quattro telecamere a colori, già utilizzati per le riprese dei Campionati mondiali di sci in Val Gardena; di un automezzo attrezzato con «sintetizzatore di scrittura», nel quale è installato un complesso di apparati comprendenti un elaboratore elettronico, due telecamere Vidicon ed apparecchiature ausiliarie; di un automezzo speciale dotato di un traliccio telescopico, in grado di raggiungere i 40 metri di altezza e di sorreggere due teste trasmettenti di ponti mobili. Presso il Centro di produzione di Milano è entrato in funzione un nuovo automezzo attrezzato con quattro telecamere a colori ed un complesso portatile Ampex. Infine la Sede di Firenze è stata dotata di un automezzo con due telecamere Plumbicon e di un terminale trasmettente, quest'ultimo in versione provvisoria. Allo scopo di sperimentare le possibilità operative di mezzi di ripresa ultraleggeri, è stata attrezzata una autovettura tipo FIAT 2300 familiare con due telecamere portatili non professionali « Philips Minicompact » a Vidicon - opportunamente modificate dal Laboratorio ricerche della RAI - e con un registratore video-magnetico elicoidale ed un impianto per la ripresa sonora.

RIPRESE ESTERNE

Intensa è stata nel corso del 1970 l'attività connessa alla organizzazione e realizzazione delle riprese esterne, sia in occasione di avvenimenti di particolare importanza sia per far fronte alle maggiori esigenze della programmazione radiofonica e televisiva.

In occasione dei Campionati mondiali di sci alpino, svoltisi nel mese di febbraio in Val Gardena, la RAI ha fornito ad un rilevante numero di organismi stranieri di radiodiffusione un'articolata serie di servizi sulla inaugurazione e sullo svolgimento delle gare, oltre ad interviste e servizi da studio. A tale scopo sono stati impiegati numerosi impianti mobili e fissi, che hanno consentito la generazione della totalità dei programmi televisivi a colori (625 linee secondo il sistema PAL). Nel complesso sono state effettuate per la televisione: 16 trasmissioni per la rete nazionale per un totale di 19 ore e 21 minuti; 9 trasmissioni simultanee o in replica, in lingua tedesca per l'Alto Adige, per un totale di oltre 13 ore; 18 trasmissioni, quali contributi al Telegiornale delle 13.30 e delle 20.30, per una durata complessiva di un'ora e mezza; 9 trasmissioni in eurovisione per un totale di 16 ore e 14 minuti, con cronache per 17 organismi stranieri, tra i quali la NBC; 32 unilaterali da studio, per un totale di quasi 6 ore; tre blocchi di trasmissioni via satellite per NBC, con riprese dai campi di gare e da studio, per complessive 3 ore e 57 minuti. Quanto poi alle trasmissioni radiofoniche, queste sono state complessivamente 310, delle quali 203 dirette all'estero e 107 per le reti italiane.

Il viaggio effettuato dal Sommo Pontefice in Sardegna nel mese di aprile è stato seguito e commentato attraverso radiocronache, telecronache dirette e servizi per il Giornale radio e il Telegiornale. In occasione della visita di stato compiuta in Italia in settembre dal Presidente americano Nixon sono state effettuate riprese televisive parte in bianco e nero e parte a colori, utilizzate queste ultime per l'estero. Nel complesso sono state generate da Roma, oltre alle trasmissioni per la nostra rete, 23 trasmissioni unilaterali per organismi televisivi statunitensi e 8 trasmissioni unilaterali per organismi televisivi europei; altri servizi sono stati distribuiti in eurovisione, tramite lo scambio quotidiano. Si segnalano, poi, le riprese televisive in occasione della visita in Italia dell'Imperatore d'Etiopia e delle elezioni regionali.

Per quanto infine riguarda gli avvenimenti di carattere sportivo si ricordano le riprese effettuate al seguito del 53° Giro ciclistico d'Italia e le trasmissioni relative al Campionato mondiale di calcio del Messico.

ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE, RICERCA E CONTROLLO

Per quanto concerne l'attività di pianificazione generale delle reti TV-MF, è continuato lo studio per l'individuazione, su base regionale, degli impianti necessari al Programma Nazionale TV. È stata condotta una ricerca riguardante l'eventuale realizzazione di una terza rete televisiva, in grado di servire almeno tutti i capoluoghi di provincia, nonché una analisi relativa all'estensione capillare di tre reti televisive nella provincia di Bolzano.

Circa le reti a modulazione di frequenza, è proseguito lo studio per la regionalizzazione della rete radiofonica a MF relativa, in particolare, al Secondo Programma sul quale vengono irradiati i programmi regionali.

Quanto alle reti OM ed OC è continuato da un lato l'esame dei provvedimenti necessari per il miglioramento del servizio radiofonico ad OM in Italia, e dall'altro lo studio delle nuove procedure tecniche relative alla impostazione e pianificazione delle frequenze per le trasmissioni ad OC irradiate dal Centro trasmittente di Roma-Prato Smeraldo.

Agli inizi del 1970 è stato definito un piano di ristrutturazione della rete dei collegamenti audio che permette di soddisfare, oltre gli esistenti, i seguenti servizi: centralizzazione a Roma

degli impianti per la generazione dei programmi per la filodiffusione; distribuzione centralizzata del Giornale radio telefonico da Roma; realizzazione di una rete telefonica ad esclusivo uso giornalistico.

Ulteriori progressi ha fatto registrare nel 1970 l'attività di studio di problemi teorici e sperimentali, nonché di progettazione e realizzazione di prototipi di apparecchiature destinate all'esercizio delle riprese e delle trasmissioni. Nel campo delle videofrequenze si segnala la realizzazione del prototipo di una catena di ripresa, alimentabile a batteria, composto di tre parti: una telecamera a Plumbicon, il mirino elettronico e l'unità di controllo. È stato realizzato e sperimentato con risultati positivi il prototipo di un complesso di apparati che, consentendo la sincronizzazione di tutte le sorgenti video, fisse e mobili, della rete TV, offre la possibilità di avere tutti i segnali video, che provengono da Roma, sincroni e in fase, come se fossero generati localmente.

Nel campo delle audiofrequenze è stata portata a termine la realizzazione di un apparecchiatura che consente di effettuare le operazioni di dissolvenza di un programma radiofonico e l'inserimento di un altro, su comando proveniente da un orologio, eliminando quindi l'intervento dell'operatore. È in corso di realizzazione una nuova versione completamente elettronica di un amplificatore-miscelatore di quattro segnali audio (due di cronaca e due di effetti).

Circa il settore delle radiofrequenze, oltre ad aver completato il ciclo di misura e prove teso a rilevare il comportamento a lungo termine di un trasmettitore TV-UHF prodotto dall'industria nazionale, è stata svolta - in vista della futura diffusione diretta di programmi TV da satelliti - una ricerca sperimentale allo scopo di determinare i limiti di accettabilità delle interferenze fra emissioni effettuate sullo stesso canale.

Nel campo dei ripetitori è proseguito lo studio di un microripetitore TV ad amplificazione diretta alimentato a pile e caratterizzato da bassissimo consumo e da lunga autonomia, mentre nel campo dei collegamenti è allo studio un piccolo trasmettitore TV a modulazione di frequenza per telecamera portatile che, in taluni casi, permetterà di effettuare riprese televisive senza cavi di collegamento. Altri studi sono stati effettuati nel campo della stereofonia e dei circuiti a costanti distribuite, mentre sono stati realizzati alcuni prototipi per quel che concerne le costruzioni elettroniche e meccaniche.

È proseguita anche nel 1970 l'attività di sperimentazione e di addestramento nel campo della televisione a colori condotta dalla RAI in collaborazione con il Ministero P.T. e con l'ANIE. La RAI dispone di uno Studio, il P 1 di Roma, presso il quale è installato un complesso di impianti per la TV a colori utilizzati per la sperimentazione, l'addestramento del personale e per trasmissioni unilaterali nello standard NTSC in occasione di realizzazioni di programmi diretti negli Stati Uniti. Alla fine del 1970 tale complesso era costituito da uno studio con relative regie, una sala telecinema con quattro macchine (due da 16 mm e due da 35 mm), un telecinema da 16 mm multistandard, una sala attrezzata con due registratori video-magnetici multistandard, due analizzatori di diapositive. Altri impianti ed apparecchiature, adatti anche alla registrazione e trasmissione di segnali a colori e alcuni dei quali utilizzati per le riprese dei Campionati mondiali di sci in Val Gardena, sono stati attivati presso alcuni Centri di produzione. A fine 1970 la consistenza degli impianti fissi e mobili in grado di funzionare a colori, esclusi quelli installati presso lo Studio P 1, era la seguente: 4 studi per complessive 15 telecamere, 8 registratori video-magnetici da studio, 10 telecinema, un analizzatore di diapositive, 3 pullman quadricamera, un automezzo attrezzato con due registratori video-magnetici. L'esercizio 1970 ha visto un sensibile incremento nella utilizzazione degli impianti a colori per effetto da un lato delle riprese connesse ad avvenimenti di risonanza internazionale, dall'altro di una maggior richiesta da parte di organismi esteri di produzioni a colori (unilaterali e transiti) e della realizzazione di diverse produzioni sperimentali.

Come negli anni precedenti, anche nel 1970 l'attività di controllo delle stazioni trasmettenti, svolta attraverso il Centro di controllo di Monza e quello sussidiario di Sorrento, si è esplicata mediante controlli e misure di frequenza, misure di intensità di campo elettromagnetico e ricerche varie.

ATTIVITÀ EDILE

Nel corso del primo semestre del 1970 sono stati portati a termine i lavori relativi alla sistemazione definitiva dei complessi tecnico, amministrativo e artistico della nuova Sede della RAI in Palazzo Labia a Venezia e dei due corpi di fabbrica adiacenti.

Un breve cenno meritano anche i lavori edili, in corso di ultimazione, per la realizzazione degli edifici dei Centri di collegamento di Col de Courtil e di Saint Vincent. Il nuovo edificio del Centro di Col de Courtil, situato a breve distanza dall'omonimo ripetitore e ad una quota di oltre 1.500 metri, è del tipo prefabbricato in metallo, modulare, costruito su basamento di calcestruzzo, per un volume complessivo di circa 640 mc. L'edificio di Saint Vincent situato ad una quota di 1.100 metri e con un volume complessivo di circa 1.000 mc è stato architettonicamente studiato per inserirlo nel paesaggio circostante e per sfruttare al massimo la sensibile pendenza e la natura rocciosa del terreno.

ATTIVITÀ GENERALI E SERVIZI COMUNI

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Come di consueto anche nel 1970 l'attività condotta dalla RAI a livello internazionale si è svolta su due direttrici: contatto e collaborazione con gli organismi radiotelevisivi esteri, partecipazione alle principali manifestazioni, riunioni e convegni internazionali.

La collaborazione si è concretata – oltre che nella disciplina di materie di comune interesse (attività di scambio di programmi, coproduzioni, ecc.) – nell'assistenza a favore degli organismi di altri paesi, soprattutto di quelli in via di sviluppo, per la progettazione e costruzione di alcuni impianti e per l'addestramento professionale mediante corsi collettivi o stages individuali realizzati d'intesa con l'IRI e con il Ministero degli affari esteri. Nel 1970 hanno visitato la nostra Azienda numerose delegazioni o singoli rappresentanti di enti radiotelevisivi europei ed extraeuropei e si è provveduto a fornire circa 400 assistenze a organismi esteri per la realizzazione di programmi o servizi giornalistici in Italia.

Alla XXII edizione del Premio Italia, svoltasi a Firenze, hanno partecipato 42 organismi di 32 paesi, con 76 opere radiofoniche e 48 televisive (di cui 27 a colori). Nel corso dei lavori è stata nominata una commissione con il compito di studiare le modifiche da apportare allo statuto al fine di potenziare la manifestazione.

Per quanto riguarda lo scambio di programmi radiofonici, nel 1970 si è raggiunto un volume di 7.178 collegamenti (di cui 2.513 in partenza dall'Italia) con un sensibile aumento rispetto all'anno precedente, mentre nello scambio di registrazioni (2.056, di cui 1.159 inviate dalla RAI all'estero) si è riscontrata una flessione. Nel settore televisivo, i collegamenti sono saliti a 4.093; in tale ambito quelli per lo scambio di servizi giornalistici sono stati 2.754. In sensibile aumento anche lo scambio di registrazioni e filmati soprattutto in relazione alla necessità della RAI di rifornirsi di programmi in lingua tedesca da destinare alle trasmissioni televisive per le minoranze etniche dell'Alto Adige.

È proseguita la distribuzione agli organismi radiotelevisivi esteri di programmi speciali appositamente realizzati per il pubblico straniero e per i lavoratori italiani all'estero: 13.378 copie di programmi speciali radiofonici e 3.827 di programmi televisivi sono stati distribuiti ad emittenti di 42 paesi. Per quanto riguarda le Sedi di corrispondenza all'estero, nel 1970 è entrata in funzione la redazione giornalistica di Bonn.

Costante e rilevante è stata la partecipazione della RAI alle riunioni e convegni svoltisi per iniziativa dell'UER–Union Européenne de Radiodiffusion, dell'UIT–Union Internationale des Télécommunications, della CEPT–Conférence Européenne des Administrations des Postes et des Télécommunications, del CCIR–Comité Consultatif International des Radiocommunications, del CEI–Commission Eléctrotechnique Internationale, ecc., nel cui ambito si è teso al perseguimento dei seguenti obiettivi: massima utilizzazione delle frequenze disponibili per la radiodiffusione, facilitazione degli scambi internazionali di programmi, soluzione di problemi che coinvolgono direttamente vari paesi, costante aggiornamento sui progressi tecnici. Infine, incarichi di particolare rilievo sono stati ricoperti dalla nostra Società nei gruppi operativi che hanno assicurato le trasmissioni in eurovisione–intervisione dei principali avvenimenti.

Tra le numerose manifestazioni internazionali alle quali la RAI ha aderito si ricorda infine la presentazione alla Cinémathèque Française, su invito della medesima, di 26 programmi televisivi rappresentativi dei diversi generi.

RELAZIONI PUBBLICHE

È continuata nel corso dell'ultimo esercizio l'opera di informazione sull'attività radio-televisiva nei confronti del pubblico utente del servizio, dei giornalisti, del mondo della cultura,

dell'arte e della scienza. Sono stati organizzati: presentazioni di programmi in anteprima e visioni di programmi già trasmessi; incontri con la stampa di registi, attori e realizzatori di lavori televisivi; visite sul set; conferenze stampa; ascolti di programmi radiofonici, ecc. Si è inoltre provveduto, come di consueto, a fornire a quotidiani e periodici notizie e documentazioni sull'attività radiofonica e televisiva con speciale riguardo ai programmi. Un cenno particolare merita la presentazione in anteprima, in occasione della 31ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, delle recenti produzioni televisive « Socrate » di Rossellini, « Strategia del ragno » di Bertolucci e « I clowns » di Fellini.

Sono stati ulteriormente approfonditi i contatti avviati con le categorie di spettatori direttamente interessati ai vari generi di trasmissioni; in particolare sono stati organizzati alcuni incontri con provveditori agli studi, presidi e professori di diverse città italiane. Si ricorda inoltre l'organizzazione e il coordinamento delle visite di numerose personalità alle Sedi e agli impianti RAI così come delle varie manifestazioni aziendali.

ABBONAMENTI E ATTIVITÀ DI PROPAGANDA

Al 31 dicembre 1970 risultavano 9.716.539 abbonamenti alla televisione e 1.822.676 alle radioaudizioni, per un totale di 11.539.215 abbonamenti alle radiodiffusioni. La diffusione dell'utenza televisiva ha raggiunto nel 1970 il 60,8 % delle famiglie italiane, mentre quella alle radiodiffusioni il 72,3 %.

I dati relativi allo sviluppo dell'utenza nell'ultimo quinquennio, riportati nella Tabella 3, pongono in evidenza che - pur nell'attuale fase di incrementi tendenzialmente decrescenti

TABELLA 3 - ABBONAMENTI DAL 1966 AL 1970

Situazione al 31 dicembre

Anni	Abbonamenti alle radiodiffusioni			Abbonamenti alla televisione		
	Numero	Incremento nell'anno	Densità per 100 famiglie	Numero	Incremento nell'anno	Densità per 100 famiglie
1966	10.362.583	291.622	68,8	6.855.298	810.756	45,5
1967	10.641.726	279.143	69,6	7.665.959	810.661	50,1
1968	10.900.054	258.328	70,3	8.346.641	680.682	53,8
1969	11.213.021	312.967	71,2	9.016.236	669.595	57,3
1970	11.539.215	326.194	72,3	9.716.539	700.303	60,8

TABELLA 4 - ABBONAMENTI NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

Situazione al 31 dicembre 1970

	Abbonamenti alle radiodiffusioni		Abbonamenti alla televisione	
	Numero	Densità per 100 famiglie	Numero	Densità per 100 famiglie
Nord	6.196.671	80,5	5.258.885	68,3
Centro	2.315.999	74,9	2.020.971	65,4
Sud	2.066.542	60,7	1.683.948	49,4
Isole	960.003	54,2	752.735	42,5
ITALIA	11.539.215	72,3	9.716.539	60,8

per effetto soprattutto della progressiva saturazione del mercato potenziale e della più accentuata concorrenza di altri beni durevoli e servizi – nel 1970 l'incremento degli abbonamenti alla televisione è stato di 700.303 unità, superiore quindi del 4,6 % rispetto a quello del 1969 (669.595 unità). Hanno contribuito alla determinazione di questa lieve ripresa le minori perdite di utenti televisivi realizzate rispetto agli anni precedenti e la maggiore propensione verso l'utenza televisiva delle nuove famiglie.

Dal confronto con gli altri paesi dell'Europa occidentale, risulta che il livello di diffusione dell'utenza televisiva in Italia, in relazione al grado di sviluppo economico, è notevolmente soddisfacente; solo la Gran Bretagna – che peraltro ha iniziato il servizio televisivo nel 1946, mentre in Italia esso è stato introdotto nel 1954 – presenta un rapporto tra utenza e reddito sensibilmente superiore a quello italiano (Tabella 6). Anche nel 1970 l'equilibrio territoriale degli abbonamenti televisivi rispetto alla situazione economica delle grandi circoscrizioni geografiche è rimasto sostanzialmente inalterato (Tabella 5).

L'analisi delle caratteristiche socio-economiche delle famiglie non abbonate alla televisione – che rappresentano il 39 % di quelle italiane – consente di affermare che il futuro sviluppo dell'utenza televisiva è strettamente legato alla progressiva espansione della potenzialità economica di queste famiglie e al modificarsi del prezzo dei televisori.

TABELLA 5 – DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO
DEI CONSUMI E DEGLI ABBONAMENTI PER GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

	Reddito	Consumi	Abbonamenti	
			radiodiffusioni	televisione
Nord	55,9	54,4	53,7	54,1
Centro	20,0	22,5	20,1	20,8
Sud	15,8	15,0	17,9	17,3
Isole	8,3	8,1	8,3	7,8
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

Gli abbonamenti alle sole radioaudizioni si sono ulteriormente ridotti di 374.109 unità per effetto, soprattutto, della considerevole aliquota di famiglie che annualmente trasforma il proprio abbonamento radio in quello cumulativo alla radio e alla televisione (Tabella 7).

L'utenza al servizio sperimentale di filodiffusione ha riaffermato nel 1970 la positiva tendenza manifestatasi nel 1969; si è passati, infatti, da 119.971 a 163.235 allacciamenti, con un incremento di 43.264 unità, pari all'incirca a quello verificatosi nell'anno precedente. L'utenza autoradio – non più compresa nelle nostre statistiche in quanto gli enti addetti alla riscossione del relativo canone non sono ancora in grado di effettuare una sistematica rilevazione dei dati – ha presentato un favorevole andamento nel corso dell'ultimo anno: a titolo indicativo a fine 1970 l'utenza autoradio poteva valutarsi pari a circa 1.400.000 abbonamenti.

L'acquisizione dei nuovi abbonamenti alle radioaudizioni e alla televisione presenta nel 1970 i valori indicati nella Tabella 8, in cui sono altresì riscontrabili le differenze rispetto

TABELLA 6 - ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE E REDDITO
IN ALCUNI PAESI DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Situazione al 31 dicembre 1969

PAESI	Abbonamenti alla televisione		
	numero (migliaia)	densità per 1000 abitanti	rapporto utenza/redd. Italia = 100
Austria	1.272	172,6	100,6
Belgio	1.932	200,3	86,7
Danimarca	1.142	233,5	78,7
Francia	10.037	199,5	75,0
Germania R. F.	15.835	260,3	90,8
Gran Bretagna	15.792	284,4	138,4
Italia	9.016	169,6	100,0
Paesi Bassi	2.833	220,1	90,2
Svizzera	1.182	189,8	56,2

ai livelli raggiunti nel 1969. I nuovi abbonamenti alla televisione sono stati 807.027, con una flessione del 3 % rispetto all'anno precedente. L'azione di reperimento dell'utenza svolta da parte dei Complessi e delle Sezioni propaganda e sviluppo ha contenuto la flessione nell'acquisizione di nuovi abbonamenti alla televisione.

Anche se il 54,7 % dei nuovi abbonamenti alla televisione proviene da precedenti abbonamenti alle radioaudizioni, è in progressivo aumento la percentuale di famiglie che contraggono un nuovo abbonamento cumulativo senza essere state prima abbonate alle radioaudizioni (Tabella 7). Questo fatto costituisce - insieme ad alcune incertezze del pubblico circa la obbligatorietà del canone per alcuni tipi di apparecchi portatili - la principale ragione

TABELLA 7 - NUOVI ABBONAMENTI PER CATEGORIE DI UTENZA DAL 1966 AL 1970

	Televisione			Radio- audizioni	Totale nuovi abbonamenti
	non derivanti da radio- audizioni	derivanti da radio- audizioni	totale		
1966	320.251	593.634	913.885	221.479	1.135.364
1967	340.393	571.409	911.802	183.734	1.095.536
1968	347.281	498.414	845.695	143.482	989.177
1969	366.932	465.277	832.209	120.524	952.733
1970	365.867	441.160	807.027	90.886	897.913

della continua diminuzione nel tempo dei nuovi abbonamenti alle radioaudizioni, che hanno toccato nel 1970 le 90.886 unità, con una flessione del 24,6 % rispetto all'anno precedente.

La percentuale di morosità nel settore degli abbonamenti alla televisione è scesa dal 2,90 % del 1969 al 2,82 % del 1970, quella degli abbonamenti alle sole radioaudizioni è invece

TABELLA 8 - NUOVI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE ED ALLE RADIOAUDIZIONI
Raffronto 1970-1969

	1970	1969	Differenze	
			assolute	percentuali
Televisione	807.027	832.209	25.182	3,0
Radioaudizioni	90.886	120.524	29.638	24,6
TOTALE	897.913	952.733	54.820	5,8

salita dal 13,25 % al 17,95 % soprattutto per effetto del considerevole numero di abbonamenti radio ancora da annullare presso gli Uffici del Registro in conseguenza del passaggio all'utenza televisiva.

È continuata durante il 1970, nei settori aziendali interessati alla acquisizione, alla gestione e allo sviluppo dell'utenza, l'azione volta al riesame delle procedure di lavoro e all'applicazione sempre più estesa della trattazione automatica delle pratiche al fine di migliorare la produttività del lavoro.

L'attività di propaganda svolta nel 1970 ha teso prevalentemente a promuovere ed influenzare direttamente l'ulteriore sviluppo dell'utenza, tramite alcune manifestazioni dirette a far conoscere la validità e la utilità del mezzo televisivo. Positivi risultati sono stati raggiunti con il consueto concorso di « Radiotelefortuna » e con l'iniziativa « Ora un televisore per tutti », già avviata lo scorso anno e attuata nel 1970 in numerosi comuni del territorio italiano.

PUBBLICITÀ RADIOFONICA E TELEVISIVA

Nel corso del passato esercizio sono stati diffusi sulle reti nazionali della radio 114.302 comunicati ordinari e 26.140 comunicati a tempo, contro i 118.549 e i 13.627 dell'anno precedente. La corrispondente durata del tempo di trasmissione pubblicitario è passata dalle 672 ore del 1969 alle 774 del 1970, con un aumento del 15,2 % imputabile essenzialmente alla introduzione di tre nuove rubriche di comunicati a tempo: « Cicalino 1 », « Cicalino 2 », « Quadrante ».

Per quanto concerne la pubblicità televisiva gli inserti trasmessi sono stati 16.372 contro i 12.627 dell'anno precedente, mentre la durata corrispondente è passata da 168 ore a 198, con un aumento del 17,9 %. Tale incremento - che trova origine nell'accordo raggiunto nel 1969 con la Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG) nell'ambito dell'apposita Commissione paritetica - è da attribuirsi alle seguenti principali variazioni: introduzione dall'inizio dell'anno della nuova rubrica « Break 2 », aumento del numero degli inserti trasmessi giornalmente da alcune rubriche, abolizione della pausa estiva della rubrica « Gong ».

Nel complesso la durata delle trasmissioni pubblicitarie radiofoniche e televisive è risultata nel 1970 inferiore di circa un quinto rispetto al limite previsto dalla Convenzione Stato-RAI del 26 gennaio 1952. Durante l'esercizio in esame, le tariffe pubblicitarie per la radio non hanno presentato modifiche di rilievo, mentre quelle di alcune rubriche televisive hanno subito modesti aggiornamenti.

La Commissione paritetica RAI-FIEG - istituita nell'ottobre 1967 presso la Presidenza del Consiglio - ha raggiunto alcuni accordi che regolano l'ammontare degli introiti per pub-

blicità radiofonica e televisiva nel 1971 e nel 1972. In particolare si segnala la ristrutturazione della pubblicità radiofonica divenuta operante a partire dal 1971, realizzata attraverso una distribuzione in modo equilibrato delle rubriche durante l'intero arco della giornata ed una razionalizzazione delle tariffe.

INFORMAZIONI AZIENDALI E CONTROLLI DI GESTIONE

Il sistema informativo della RAI è stato caratterizzato, nel 1970, dalla piena normalizzazione delle operazioni di elaborazione e dalla realizzazione e messa a punto di alcuni nuovi capitoli dei vari sistemi aziendali. Tra le nuove procedure entrate in esercizio, hanno particolare rilievo quelle relative ai seguenti argomenti: acquisizione di nuovi abbonamenti alla televisione, attività del personale addetto alla manutenzione degli impianti di alta frequenza, sistema monitorio generale per il controllo automatico delle reti TV. Nell'area contabile sono in corso sperimentazioni – in connessione con la predisposizione di un nuovo piano di contabilità generale – per un sistema di rilevazione che consenta di disporre di situazioni per natura di spesa o di provento in aggiunta alle attuali informazioni contabili.

Con la partecipazione degli organi aziendali che utilizzano le informazioni prodotte, nel corso dell'anno è stata svolta una ricerca sull'impiego nell'ambito della RAI dei mezzi di elaborazione e sui relativi presupposti organizzativi; i risultati, da un lato hanno posto in evidenza un generale grado di soddisfazione per il servizio ricevuto, dall'altro hanno confermato le metodologie di progettazione utilizzate.

I controlli economici di gestione perseguono, in adesione alle direttive aziendali, il progressivo contenimento delle spese e il miglioramento dell'utilizzazione delle risorse interne. Sul piano più immediatamente tangibile l'azione aziendale si è concretata nel mantenimento, nonostante la lievitazione del costo dei fattori produttivi, dei limiti prefissati per gli investimenti fin dal 1968. L'introduzione di nuove tecniche di acquisto ha agevolato questo risultato.

Nel settore della programmazione radiotelevisiva tempestivi interventi hanno contrastato gli aumenti di costo, particolarmente sensibili per il personale artistico e giornalistico. Ci si è avvalsi di una produzione differenziata di programmi, a basso e medio costo, da un lato, e di spettacoli di vasto impegno dall'altro, ricorrendo, quando opportuno, ad un razionale ed intelligente uso delle repliche.

PERSONALE

Il personale di organico ha registrato nel corso del 1970 un aumento di 711 unità, toccando a fine anno la consistenza di 10.851 elementi. Hanno concorso alla determinazione di questo incremento vari fattori tra i quali: in primo luogo l'esigenza di ottemperare alle nuove disposizioni di legge e di contratto in materia di orari di lavoro e di collocamento obbligatorio; in secondo luogo l'attuazione di accordi assunti, nei confronti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, al fine di coprire – in relazione al definirsi e allo stabilizzarsi di alcune esigenze produttive – con personale a tempo indeterminato posizioni di lavoro per le quali in passato si era fatto ricorso ad assunzioni a termine; ed infine il potenziamento strutturale e funzionale dei Centri di produzione, in relazione allo sviluppo dell'attività produttiva, che ha avuto riflessi, sia pure al massimo contenuti, sulla consistenza dell'organico.

L'attività di reclutamento e di selezione del personale è avvenuta mediante 63 concorsi e 151 selezioni, con la partecipazione di oltre 11.300 elementi. L'attività di formazione professionale svolta per l'addestramento e per l'aggiornamento del personale dipendente si è concretata nello svolgimento di numerosi corsi di aggiornamento e di qualificazione – interni e presso istituti esterni – ai quali hanno partecipato 1.272 dipendenti.

Nell'ambito delle analisi delle mansioni, da un lato è proseguita l'attività tradizionale volta alla soluzione di casi individuali, dall'altro sono stati effettuati studi per soddisfare varie esigenze organizzative.

Si sono concluse, nel corso del 1970, le trattative per il rinnovo del contratto attori e dell'accordo che disciplina il rapporto di lavoro intercorrente tra l'Azienda ed i ballerini. Per attuare quanto previsto dagli accordi contrattuali sono stati definiti gli inquadramenti categoriali del personale operaio specializzato e dei professori d'orchestra e degli artisti del coro. Sono stati rinnovati il contratto nazionale di lavoro giornalistico - che avrà validità dal 1° gennaio 1971 al 31 dicembre 1972 - e quello per i dirigenti, la cui validità è relativa al periodo 1° luglio 1970-30 giugno 1972. È stata, infine, concordata una nuova regolamentazione del trattamento pensionario, in aderenza alle disposizioni legislative, con particolare riferimento alle pensioni liquidate anteriormente al 1° luglio 1968, alle quali vengono applicati criteri più favorevoli.

È continuata l'opera di sensibilizzazione ed informazione del personale in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro. L'indice di frequenza per infortuni indennizzati (con assenze cioè superiori ai tre giorni) è rimasto nel 1970 pressochè invariato sul valore del 1969 (25 casi per un milione di ore lavorative).

L'assistenza sanitaria, assicurata su delega dell'ENPALS dalla Cassa Mutua Integrativa RAI, ha interessato circa 27.000 unità, tra dipendenti, pensionati e familiari a carico; la rete sanitaria comprende oltre 2.600 medici e circa 680 tra ospedali, case di cura private ed istituti diagnostici e fisioterapici. Alla fine del 1970 la convenzione con l'ENPALS è stata disdetta; di conseguenza l'assistenza malattia verrà assunta direttamente da questo Ente non appena si verifichi il definitivo trasferimento delle competenze.

Anche nel 1970 sono state attuate le consuete iniziative a favore del personale: colonie, soggiorni vacanza, attività sportive, borse di studio. Nell'ambito del Servizio sociale, la cui istituzione nell'Azienda risale al 1953, è continuata l'opera delle assistenti sociali, dipendenti dall'Ente Italiano di Servizio Sociale, volta alla soluzione dei problemi individuali e di gruppo dei dipendenti e delle loro famiglie.

RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Signori azionisti,

anche l'esercizio 1970 si è chiuso senza che la vostra Società abbia potuto ottenere uno stabile adeguamento delle entrate alla qualità ed estensione dei servizi prodotti.

Già da anni il Consiglio di amministrazione e gli organi direttivi della RAI hanno fatto presente, nelle varie sedi competenti, questa necessità, resa d'altra parte evidente dall'andamento del conto economico. La divergenza tra servizi prestati e « prezzo di vendita » fu già portata a conoscenza dell'Assemblea degli azionisti dalla relazione al bilancio 1967.

L'esercizio 1970 ha inoltre dovuto assorbire rilevanti costi di carattere eccezionale. Per esempio, il contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali, che scadeva il 31 dicembre 1970, è stato anticipatamente rinnovato con decorrenza 1° luglio 1970. Com'è consuetudine della RAI, anche il conseguente onere per l'aggiornamento dei fondi di anzianità è stato interamente posto a carico del conto economico 1970, nonostante che il nuovo contratto abbia la durata di due anni. Inoltre, gli interessi passivi sono ulteriormente incrementati per effetto sia del rialzo dei tassi applicati dalle banche, sia del maggior scoperto medio. Questo aumento dello scoperto medio è da attribuirsi essenzialmente ai ritardi delle liquidazioni e dei versamenti da parte dello Stato: dall'esame analitico delle principali voci del bilancio e del conto economico, più avanti presentato, si può rilevare come i crediti della RAI verso lo Stato aumentino da lire 11.549.903.199 al 31 dicembre 1969 a lire 20.042.648.467 al 31 dicembre 1970. A formare quest'ultima cifra concorrono per lire 5.897.541.327 i canoni di abbonamento per autoradio versati dagli utenti dal 1968 in poi, e non ancora pervenuti alla Società. A causa di esigenze temporanee, il Ministero del Tesoro, da fine febbraio a fine luglio 1970, ha molto ritardato i versamenti di canoni già liquidati, accreditando invece le somme di competenza della RAI in un conto corrente della Tesoreria Centrale dello Stato. I versamenti sono poi ripresi normalmente, ma hanno determinato, come detto, un appesantimento degli interessi passivi.

Tra i crediti della RAI verso lo Stato al 31 dicembre 1970 non figurano i costi sostenuti per la gestione degli abbonamenti cumulativi alla radio ed alla televisione effettuata per conto del Ministero delle Finanze, in quanto rimangono da superare alcune difficoltà per ottenere la regolamentazione della materia, sollecitata da molti anni anche dalla Corte dei Conti. L'importo riconosciuto dal Ministero delle Finanze per il periodo dal 1960 al 1969 è di lire 7.482 milioni.

Il conto economico 1970 beneficia in misura ancora ridotta del rimborso stabilito dalla Convenzione aggiuntiva formalizzata con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, in data 20 dicembre 1969, in relazione all' « aumento della spesa in conseguenza di una estensione delle reti accelerata oltre il ritmo di gradualità previsto nelle convenzioni e della conseguente intensificazione del potenziamento e rinnovamento degli impianti ».

In sintesi, il bilancio della RAI deve fronteggiare i crescenti e concomitanti effetti di:

- svalutazione progressiva del canone di abbonamento, fermo ad un prezzo politico dal 1961;
- limitazioni allo sviluppo delle entrate per pubblicità radiotelevisiva;
- incremento progressivo del costo dei fattori di produzione;
- ridotta o mancata remunerazione dei servizi resi dalla RAI allo Stato oltre a quelli stabiliti dalla Convenzione.

Nel 1970, il risultato di sostanziale equilibrio, che ha consentito ammortamenti in misura congrua (in valore assoluto lire 2.700.000.000 nel 1970; lire 2.000.000.000 nel 1969), è stato raggiunto soltanto grazie a rigorose misure di contenimento delle spese, che in certi settori hanno imposto anche gravi sacrifici.

Non si è potuto peraltro considerare un dividendo a carico dell'esercizio, anche per la tendenza economica di fondo che non consente - come detto - prospettive ottimistiche se non in vista di uno stabile adeguamento delle entrate.

Le trasmissioni sono state inquadrate in una precisa e dettagliata programmazione; le spese anticipate sostenute nel 1970 per i programmi TV culturali e di spettacolo, da trasmettere a far tempo dal 1° gennaio 1971, sono state rilevate a livello del « costo di stabilimento » (spese vive dirette, quote di spese comuni per il personale e per le altre spese) ed inserite, come di norma, tra i crediti di esercizio.

Gli investimenti sono stati effettuati nell'ambito del livello previsto dai piani pluriennali: in merito è opportuno ricordare che la RAI ha superato di gran lunga in questo campo gli obblighi previsti dagli impegni assunti con lo Stato e che sta completando importanti piani per aggiornare e migliorare le infrastrutture di base dirette anche a consentire eventuali ulteriori estensioni dei servizi una volta ottenute garanzie per un solido riassetto del conto economico.

Premessi questi chiarimenti di sintesi, si passa all'esame analitico delle principali voci del bilancio e del conto economico.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVO

Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori in corso.

L'incremento netto di questo complesso di voci è di lire 8.093.509.735 (da lire 176.244.541.088 a lire 184.338.050.823).

Questo complesso di voci così si articola:

- immobili: lire 59.632.280.655 con un incremento rispetto al 1969 di lire 3.050.252.875 da ascrivere in gran parte alla nuova Sede di Venezia (Palazzo Labia) ed al completamento di edifici già in attività;

- impianti e macchinari: lire 92.747.356.633, con un incremento rispetto al 1969 di lire 5.015.005.058 dovuto a nuove installazioni presso i Centri di produzione, presso la nuova Sede di Venezia e ad altri impianti;

- dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, macchine per ufficio e mobilio: lire 22.579.928.870, con un incremento di lire 1.955.119.748 da ascriversi in gran parte alle attrezzature destinate alle riprese esterne TV. La voce comprende le dotazioni tecniche, cioè tutte le apparecchiature tecniche mobili non considerate nella voce «impianti e macchinari»; tra le attrezzature mobili figurano i mezzi di ripresa esterna TV attrezzati con 73 telecamere, 2 telecinema, 3 sviluppatrici, 13 registratori video-magnetici, ecc.;

- lavori in corso: passano da lire 11.305.352.611 a lire 9.378.484.665 con un decremento di lire 1.926.867.946.

L'aumento contabile di queste voci, già sopra indicato in lire 8.093.509.735, è al netto di lire 155.372.400 per la radiazione di beni non più utilizzabili. Questi cespiti erano già ammortizzati per lire 141.611.356; il valore residuo di lire 13.761.044 è stato coperto dal ricavato delle cessioni del materiale recuperato.

Sono state inoltre effettuate registrazioni contabili per movimenti di impianti e materiali sia tra le voci delle immobilizzazioni tecniche, sia tra le immobilizzazioni tecniche e i magazzini interni o presso terzi in conto lavorazione, oltre che per rettifiche di imputazioni ed altre: il tutto per un ammontare complessivo di lire 985.498.182. Queste registrazioni hanno comportato lo storno dai fondi di ammortamento delle quote relative alle immobilizzazioni tecniche trasferite ad altri conti: la contabilizzazione del movimento degli impianti e dei materiali è riferita, nella fase di scarico, al loro valore contabile lordo e, all'atto della corrispondente destinazione, al loro valore contabile diminuito delle rispettive quote di ammortamento.

Magazzini

Il decremento di lire 171.040.951 (da lire 6.918.052.170 a lire 6.747.011.219) rappresenta il saldo dei movimenti relativi alla rotazione delle scorte, il cui livello è costantemente controllato.

Titoli di credito a reddito fisso

L'aumento di lire 632.052.234 (da lire 2.495.461.940 a lire 3.127.514.174) rappresenta il saldo tra un incremento nella voce cartelle fondiari ed un decremento in altre voci di titoli a reddito fisso. Il valore di tutti i titoli è stato allineato alle quotazioni di borsa a fine esercizio; per le cartelle fondiari, che figurano all'attivo al valore nominale per un ammontare complessivo di lire 2.810.457.500 (nel 1970 acquistate per lire 737.132.500; estratte e rimborsate per lire 52.325.000), la differenza tra il valore nominale e la quotazione del mercato è iscritta al passivo tra i « fondi diversi ».

Titoli azionari

La voce pone in evidenza un aumento di lire 30.000.000 (da lire 889.908.000 a lire 919.908.000) che rappresenta la quota sottoscritta per la partecipazione al capitale della Società ITALSIEL di nuova costituzione (operazione autorizzata dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni in data 31 gennaio 1970).

I titoli azionari sono iscritti in bilancio al prezzo di costo, eccettuate le azioni IFAP, che vi figurano al valore residuo.

Le partecipazioni si riferiscono alle seguenti società aventi oggetto connesso con l'attività aziendale:

SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni (RAI 30 % - IRI 70 %);

ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana (RAI 70 % - IRI 30 %);

TELESPAZIO - S.p.A. per le Comunicazioni Spaziali (RAI 33,33 % - Gruppo STET 66,67 %);

RAI - Corporation Italian Radio TV System (RAI 100 %);

SICUIR - Société Immobilière du Centre de Contrôle Technique de l'Union Internationale de Radiodiffusion (RAI 3,75 %);

IFAP-IRI Formazione e Addestramento Professionale (RAI 1 %);

ITALSIEL - Società Italiana Sistemi Informativi Elettronici (RAI 3 %).

Costi da ammortizzare

Il decremento di lire 623.124.454 (da lire 2.032.391.044 a lire 1.409.266.590) rappresenta il saldo tra la riduzione per le quote di ammortamento afferenti all'esercizio e gli aumenti per l'iscrizione di nuovi costi pluriennali.

Tra le quote di ammortamento sono comprese quelle relative agli oneri per l'uso dei cavi coassiali e l'ultima quota relativa al canone straordinario « una tantum » di lire 2.000.000.000 versato allo Stato ai sensi dell'art. 1 della Convenzione aggiuntiva stipulata in data 31 dicembre 1962 tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI.

Conti debitori

In questo complesso di voci si registra un decremento di lire 929.201.052 (da lire 2.959.337.052 a lire 2.030.136.000) nella voce « crediti verso enti e società collegate » ed un incremento di lire 16.790.543.140 (da lire 32.420.841.387 a lire 49.211.384.527) nella voce

« crediti verso diversi ». In quest'ultima voce sono compresi crediti verso lo Stato per lire 20.042.648.467 (al 31 dicembre 1969 lire 11.549.903.199) e risconti attivi per lire 9.349.485.697, di cui lire 9.180.190.542 relativi a costi anticipati per programmi televisivi. Tra i « crediti verso diversi » figurano anche quelli verso gli utenti della pubblicità radio e televisiva per lire 7.982.778.643, ammontare pari a poco meno di un sesto del fatturato annuo, nonchè gli anticipi spese di produzione e quote di coproduzione programmi per lire 3.967.733.759.

PASSIVO

Fondi di ammortamento

L'incremento di lire 2.382.112.392 (da lire 71.025.902.077 a lire 73.408.014.469) rappresenta il saldo tra lo stanziamento di lire 2.700.000.000 relativo all'esercizio e lo stralcio di quote di ammortamento (lire 317.887.608), in relazione alle operazioni descritte nella voce « immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori in corso ».

Fondi di anzianità, previdenza e pensioni

La voce presenta un incremento di lire 10.312.829.181 (da lire 80.954.159.450 a lire 91.266.988.631) che costituisce il saldo tra gli accantonamenti effettuati e i prelevamenti relativi alle indennità di anzianità, previdenze e pensioni corrisposti nell'esercizio.

Fondi diversi

In questa voce si registra un incremento di lire 540.475.068 (da lire 2.018.742.789 a lire 2.559.217.857) a seguito dell'aumento dei valori iscritti nei fondi già esistenti.

Ministero P.T. (Convenzione 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959)

Il decremento di lire 610.320.171 (da lire 1.583.492.161 a lire 973.171.990) è conseguente al pagamento delle semestralità previste dal piano di ammortamento del debito.

Partecipazione Stato

L'incremento di lire 699.978.183 (da lire 6.964.949.862 a lire 7.664.928.045) è proporzionale all'espansione degli introiti; la voce è stata ridotta (analogamente a quanto effettuato nell'esercizio 1969) di lire 6.000.000.000 in conseguenza della stipulazione della Convenzione aggiuntiva con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni in data 20 dicembre 1969, in base alla quale la RAI è stata autorizzata a trattenere, per gli esercizi 1969 e 1970, l'importo annuo di lire 4.400.000.000 sul canone dovuto allo Stato di cui all'art. 21, sesto comma, della Convenzione 26 gennaio 1952 e successive modificazioni, e lire 1.600.000.000 sul canone di cui al primo comma del medesimo art. 21 della citata Convenzione.

In questa voce del passivo viene iscritta la Partecipazione Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'esercizio; nel conto spese e proventi la Partecipazione Stato è invece commisurata all'ammontare dei proventi contabilizzati nell'esercizio ed è maggiorata della quota di lire 250.000.000 di competenza per l'ammortamento del canone straordinario « una tantum » di lire 2.000.000.000 corrisposto a norma della Convenzione stipulata in data

31 dicembre 1962, di cui si è già fatto cenno nella voce « costi da ammortizzare ». La differenza tra quanto stanziato in questa voce e l'analoga del conto spese e proventi, esclusa la maggiorazione di lire 250.000.000, è compresa nei conti debitori e creditori.

In base alla Convenzione aggiuntiva stipulata con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 7 febbraio 1963 la RAI è autorizzata a trattenere per gli esercizi dal 1963 al 1970, sulle maggiori somme che saranno versate al Ministero del Tesoro, l'importo annuo di lire 250.000.000. Tale importo figura nel bilancio dell'esercizio in esame, come nei bilanci precedenti, nella voce « introiti diversi » del conto spese e proventi.

Conti creditori

L'esposizione di lire 28.116.998.979 (nel 1969 lire 21.968.920.715) che risulta nella voce « debiti verso banche » risente dei ritardi nell'incasso di crediti verso lo Stato che, come già riportato nella voce « crediti verso diversi », sono passati da lire 11.549.903.199 a lire 20.042.648.467, con un aumento di lire 8.492.745.268.

Nella voce « debiti verso diversi », che passa da lire 21.278.717.350 a lire 26.651.735.179, con un aumento di lire 5.373.017.829, sono inclusi i ratei passivi maturati nell'esercizio per lire 8.530.324.051.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono iscritti all'attivo ed al passivo in lire 2.504.432.701.

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1970

I proventi ammontano a lire 151.105.064.565 con un aumento, rispetto al 1969, di lire 13.201.027.943, pari al 9,57 %.

Le spese, dedotti gli ammortamenti, ammontano a lire 148.383.547.767 con un aumento rispetto al 1969, di lire 13.188.033.585, pari al 9,75 %. Inclusi gli ammortamenti, le spese ammontano a lire 151.083.547.767, con un aumento, rispetto al 1969, di lire 13.888.033.585, pari al 10,12 %.

Il saldo d'esercizio ammonta a lire 21.516.798.

L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue:

PROVENTI

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a lire 28.796.630.882 e costituiscono il 19,06 % dei proventi complessivi; l'incremento di tale voce, in confronto all'esercizio precedente, è di lire 1.749.665.759, pari al 6,47 %.

I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a lire 70.114.068.450 e costituiscono il 46,40 % dei proventi complessivi; l'incremento della voce, in confronto all'esercizio precedente, è di lire 4.345.442.224 pari al 6,61 %.

Nell'insieme i proventi per abbonamenti, che ammontano a lire 98.910.699.332, costituiscono il 65,46 % dei proventi complessivi.

I proventi per la pubblicità radiofonica, che ammontano a lire 17.284.552.800 e costituiscono l'11,44 % dei proventi complessivi, registrano un aumento di lire 2.076.514.330, pari al 13,65 %.

I proventi per la pubblicità televisiva, che ammontano a lire 29.769.428.358 e costituiscono il 19,70 % dei proventi complessivi, registrano un aumento di lire 6.780.143.780, pari al 29,49 %.

Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a lire 47.053.981.158, costituiscono il 31,14 % dei proventi complessivi. Gli introiti diversi che ammontano a lire 5.140.384.075, concorrono a formare il totale dei proventi con il 3,40 %.

SPESE

Il totale delle spese, come già accennato, è di lire 151.083.547.767.

Le spese del settore produzione programmi ammontano a lire 64.980.122.903, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 5.334.048.925, pari all'8,94 %. Altre spese per la produzione dei programmi sono incluse nei settori tecnico e comune amministrativo generale, in quanto le distinzioni adottate nel conto economico sono riferite all'articolazione delle responsabilità nell'Azienda.

Le spese del settore tecnico ammontano a lire 34.052.272.588 con un incremento, rispetto al 1969, di lire 1.498.118.785, pari al 4,60 %.

Le spese del settore comune amministrativo generale e commerciale (comprehensive, come detto, di una aliquota dei costi di trasmissione nonché dei costi di gestione, per conto del Ministero delle Finanze, degli abbonamenti cumulativi alla radio e alla televisione) ammontano a lire 37.525.118.610, con un incremento rispetto al precedente esercizio di lire 3.670.012.040, pari al 10,84 %.

Le imposte, le tasse e la Partecipazione Stato ammontano a lire 9.716.138.300 con un incremento, rispetto al 1969, di lire 1.726.707.705, pari al 21,61 %; in questa voce la sola Partecipazione Stato incide per lire 8.564.292.856 (importo già ridotto di lire 6.000.000.000 in base alla Convenzione del 20 dicembre 1969).

La Partecipazione Stato, che registra un incremento di lire 1.416.884.684, così si articola nelle varie componenti:

- al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 4 % di tutti i proventi effettivi lordi (art. 21, primo capoverso, Convenzione 26 gennaio 1952) ridotto di lire 1.600.000.000 (articolo unico, secondo capoverso, Convenzione 20 dicembre 1969)	L.	4.220.250.750
- al Ministero del Tesoro il 2 % su tutti i proventi effettivi lordi; importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali all'interno e all'estero (art. 21, sesto capoverso, Convenzione 26 gennaio 1952) .	»	2.910.125.375
- al Ministero del Tesoro il 3,60 % su tutti i proventi effettivi lordi (art. 2, Convenzione 21 maggio 1959) ridotto di lire 4.400.000.000 (articolo unico, secondo capoverso, Convenzione 20 dicembre 1969) .	»	838.225.675
- al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2 % dei proventi annui netti della pubblicità radiofonica; importo devoluto alla costituzione di un fondo per l'erogazione a fine esercizio finanziario di un assegno di operosità al personale dell'Amministrazione Autonoma delle Poste e delle Telecomunicazioni e a quello dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (art. 22, Convenzione 26 gennaio 1952, modificato dall'art. 15 legge 27 maggio 1961, n. 465)	»	345.691.056
- quota a carico dell'esercizio del canone straordinario « una tantum » versato al Ministero del Tesoro quale contributo a favore di enti lirici ed istituzioni assimilate (art. 1, Convenzione 31 dicembre 1962) . . .	»	250.000.000

Gli interessi passivi e le partite diverse ammontano a lire 2.109.895.366 con un incremento di lire 959.146.130, pari all'83,35 %, che è da porsi in relazione al maggior scoperto verso le banche, all'aumento dei tassi di interesse nonché all'inserimento in questa voce

dell'onere a carico dell'esercizio per l'adeguamento del valore dei titoli alle quotazioni di borsa (lire 455.795.809).

Lo stanziamento al fondo ammortamenti, operato per lire 2.700.000.000, risulta dall'adozione delle aliquote massime fiscalmente ammesse con circolare ministeriale del 1957, ridotte in misura omogenea del 10,77 % ed applicate ai cespiti in esercizio al 31 dicembre 1969 delle sole categorie fiscali degli edifici industriali per uffici, degli immobili per servizi sociali, delle dotazioni, del mobilio e macchine per ufficio, delle attrezzature mobili e degli automezzi, nonché alla totalità dei nuovi cespiti entrati in esercizio nel corso del 1970; per questi ultimi, come di consueto, il calcolo è stato effettuato sulla base delle aliquote ridotte del 50 %.

La motivazione di tale criterio differenziato risiede nei risultati di una analisi condotta nel 1969 sulle sopravvivenze degli impianti in esercizio rispetto al periodo di estinzione contabile del costo di acquisto o di costruzione. Tale indagine, infatti, permise di appurare come gli ammortamenti ordinari ed anticipati già operati in passato coprissero in misura sufficiente, fino a tutto il 1972, i costi relativi agli edifici civili ed industriali, agli impianti tecnologici installati nei fabbricati sociali ed agli impianti tecnici fissi connessi all'esercizio radiotelevisivo, anche in assenza di ulteriori stanziamenti.

L'ammortamento dei cespiti con residuo da ammortizzare inferiore alla quota risultante dall'applicazione dei coefficienti sopra indicati al costo originario, è stato computato per la sola quota residua.

DESTINAZIONE E RIPARTIZIONE SALDO DI BILANCIO

Il bilancio e il conto spese e proventi chiudono con un saldo di lire 21.516.798, che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

Saldo di bilancio	L.	21.516.798
5 % alla riserva legale	»	1.075.840
		<hr/>
	L.	20.440.958
Residuo utile esercizi precedenti	»	86.523.950
		<hr/>
Riporto a nuovo	L.	106.964.908
		<hr/> <hr/>

Signori azionisti,

a conclusione della nostra esposizione dei dati di bilancio e del conto spese e proventi Vi sottoponiamo il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea generale degli azionisti della RAI - Radiotelevisione Italiana, convocata in sede ordinaria, udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, che approva,

delibera

1. di approvare il bilancio 1970 ed il conto spese e proventi dell'esercizio 1970;
2. di approvare la proposta del Consiglio di amministrazione circa la destinazione del saldo di bilancio;
3. di dare scarico agli amministratori per l'esercizio 1970.

Signori azionisti,

con l'Assemblea ordinaria 1971 scadono, per compiuto triennio, i Consiglieri: dott. Italo de Feo, ing. Luigi Baggiani, avv. Giuseppe Cassano ed ing. Franco Schepis; sono anche scaduti, come è noto, i Consiglieri dott. Luciano Paolicchi, prof. Silvio Golzio e dott. Leo Solari e risulta vacante il seggio del prof. Aldo Sandulli, dimissionario.

Tutti i Consiglieri scaduti sono rieleggibili a norma dell'art. 15 dello Statuto sociale.

Dobbiamo informarVi infine che il Ministero del Tesoro, con nota del 5 ottobre 1970, ha designato quale proprio rappresentante in seno al Consiglio di amministrazione della RAI il prof. Lino Innocenti in sostituzione del dott. Orazio Cannizzaro. Il Consiglio di amministrazione ha rivolto un sentito ringraziamento al dott. Cannizzaro per la collaborazione fornita alla Società fin dal 1966.

Siete pertanto chiamati a ricostituire il vostro Consiglio con la nomina di otto Consiglieri.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 1970, che il vostro Consiglio di amministrazione sottopone alla vostra approvazione presenta i seguenti risultati, esclusi i conti d'ordine:

Attività	L.	248.516.187.809
Passività e capitale netto	»	248.494.671.011
<hr/>		
Saldo di esercizio	L.	21.516.798
<hr/> <hr/>		

I conti d'ordine pareggiano in lire 2.504.432.701.

Il conto spese e proventi presenta i seguenti risultati finali:

Proventi	L.	151.105.064.565
Spese	»	151.083.547.767
<hr/>		
Saldo di esercizio	L.	21.516.798
<hr/> <hr/>		

Al saldo sopra indicato si perviene dopo aver stanziato ad ammortamenti lire 2.700.000.000. Tale ammontare è stato ottenuto applicando, limitatamente ai cespiti soggetti a più rapido deperimento ed a tutti quelli entrati in esercizio nel corso dell'anno, le aliquote ammesse dalla circolare ministeriale del 1957 ridotte del 10,77 %. I criteri che il Consiglio di amministrazione ha seguito nel determinare le misure ed i cespiti considerati possono essere ritenuti validi anche in relazione alle diminuite possibilità del conto economico.

I risultati economici dell'esercizio sono stati influenzati dall'andamento crescente di tutti gli elementi di spesa che non ha trovato proporzionale aumento negli introiti, condizionati come è noto dalla misura del canone rimasta immutata dal 1961 e dalla limitata possibilità di aumentare tempi e tariffe delle trasmissioni pubblicitarie.

Il Collegio sindacale ha proceduto periodicamente alle prescritte verifiche e controlli delle scritture contabili presso la Direzione generale in Roma e presso la Direzione centrale amministrativa in Torino constatando sempre la regolare tenuta delle stesse a norma di legge.

I criteri di valutazione dei cespiti attivi e passivi dello stato patrimoniale, risultano conformi alle disposizioni dell'art. 2425 c.e.; per quanto riguarda la determinazione dei ratei e dei risconti attivi e passivi, sono state osservate le disposizioni di cui all'art. 2426 del c.e.

Durante l'esercizio il Collegio sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione ed alcuni suoi componenti sono stati presenti anche alle riunioni del Comitato direttivo.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio al 31 dicembre 1970 così come vi è stato presentato dal vostro Consiglio di amministrazione ed a deliberare sulla destinazione del saldo di esercizio.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVO	Lire	LIRO	PASSIVO	Lire
Immobili	59.632.280.655		Capitale sociale	10.000.000.000
Impianti e macchinari	92.747.356.633		Riserva legale	398.577.024
Dotazioni - attrezzature mobili - automezzi - mobilio	22.579.928.870		Riserva straordinaria	959.497.233
Lavori in corso	9.378.484.665	184.338.050.823	Fondi di ammortamento	73.408.014.469
Magazzini		6.747.011.219	Fondi di anzianità, previdenza e pensioni	91.266.988.631
Titoli di credito a reddito fisso		3.127.514.174	Fondi diversi	2.559.217.857
Titoli azionari		919.908.000	Ministero P.P.T.T. - Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959	973.171.990
<i>Fondi disponibili:</i>			Partecipazione Stato	7.664.928.045
in cassa	120.898.365			
presso Banche e Uffici Postali	142.778.126	263.676.491	<i>Conti creditori:</i>	
Costi da ammortizzare		1.409.266.590	Debiti verso Banche	28.116.998.979
			Debiti verso fornitori	6.409.017.654
<i>Conti debitori:</i>			Debiti verso diversi	26.651.735.179
Crediti verso Enti e Società collegate		2.030.136.000	Residuo utile esercizi precedenti	86.523.950
Crediti verso fornitori		469.239.985	Saldo d'esercizio	21.516.798
Crediti verso diversi		49.211.384.527		
			Totale	248.516.187.809
Conti d'ordine		2.504.432.701	Conti d'ordine	2.504.432.701
			Totale GENERALE	251.020.620.510
Totale GENERALE		251.020.620.510		

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1970

SPESE	PROVENTI
<p>Spese di esercizio programmi e tecniche, spese generali e commerciali, imposte e tasse</p> <p>Partecipazione Stato</p> <p>Saldo d'esercizio</p>	<p>Introiti lordi d'esercizio</p>
<p>142.519.264.911</p> <p>8.564.292.856</p> <p>21.516.798</p>	<p>151.105.064.565</p>
<p>TOTALE</p>	<p>TOTALE</p>
<p>151.105.064.565</p>	<p>151.105.064.565</p>

RAFFRONTO BILANCI 1969-1970

ATTIVO	1969	1970	Differenze	PASSIVO	1969	1970	Differenze
Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori in corso	176.244.541.088	184.338.050.323	8.093.509.735	Capitale sociale	10.000.000.000	10.000.000.000	—
Magazzini	6.918.052.170	6.747.011.219	— 171.040.951	Riserva legale	363.150.902	398.577.024	35.426.122
Titoli di credito a reddito fisso	2.495.461.940	3.127.514.174	632.052.234	Riserva straordinaria	959.497.233	959.497.233	—
Titoli azionari	889.908.000	919.908.000	30.000.000	Fondi di ammortamento	71.025.902.077	73.408.014.469	2.382.112.392
Fondi disponibili	296.082.731	263.676.491	— 32.406.240	Fondi di anzianità, provvidenza e pensioni	80.954.159.450	91.368.988.631	10.312.829.181
Costi da ammortizzare	2.032.391.044	1.409.256.590	— 623.134.454	Fondi diversi	2.018.742.789	2.559.217.857	540.475.068
				Effetti passivi	2.000.000.000	—	— 2.000.000.000
				Ministero P.T. - Convenzioni 10-3-1956 e 21-5-1959	1.583.492.161	973.171.990	— 610.320.171
				Partecipazione Stato	6.964.949.862	7.664.923.045	699.973.183
				<i>Conti creditori:</i>			
				Debiti verso Banche	21.968.920.715	28.116.998.979	6.148.078.264
				Debiti verso Fornitori	4.956.645.538	6.409.017.654	1.452.372.126
				Debiti verso Diversi	21.273.717.350	26.651.735.179	5.373.017.829
				Residuo utile esercizi precedenti	13.427.632	86.523.950	73.096.318
				Saldo d'esercizio	708.522.440	21.516.798	— 687.005.642
				Totale	224.796.128.139	248.516.187.809	23.720.059.670
				Conti d'ordine	2.749.382.722	2.504.432.701	— 244.950.021
				TOTALE GENERALE	227.545.510.861	251.020.620.510	23.475.109.649
				<i>Conti debitori:</i>			
				Crediti verso Enti e Società collegate	2.859.337.052	2.030.136.000	— 829.201.052
				Crediti verso fornitori	539.512.727	469.239.985	— 70.272.742
				Crediti verso diversi	32.420.841.387	49.211.384.527	16.790.543.140
				Totale	224.796.128.139	248.516.187.809	23.720.059.670
				Conti d'ordine	2.749.382.722	2.504.432.701	— 244.950.021
				TOTALE GENERALE	227.545.510.861	251.020.620.510	23.475.109.649

RAFFRONTO CONTI SPESE E PROVENTI 1969-1970

SPESE	1969	1970	Differenze	PROVENTI	1969	1970	Differenze
SETTORE PRODUZIONE PROGRAMMI							
Spese programmi radiofonici	12.393.584.410	12.872.059.289	478.474.859	Canoni di abbonamento ordinario e speciale	27.046.965.123	28.796.630.882	1.749.665.759
Spese programmi televisivi	24.438.739.447	26.158.302.251	1.719.562.804	Sovrapprezzi per la televisione	65.768.636.226	70.114.068.450	4.345.442.224
Spese programmi speriment.	—	317.353.060	317.353.060		92.815.591.349	98.910.699.332	6.095.107.983
Spese giornale radio	6.869.257.641	7.848.109.279	978.851.638				
Spese telegiornale	8.600.337.722	9.610.657.289	1.010.319.567				
Diritti d'autore e affini:							
— radio	2.883.022.830	3.384.002.058	500.979.228				
— televisione	4.461.131.928	4.789.639.697	328.507.769				
Totale	59.646.073.978	64.980.122.903	5.334.048.925				
SETTORE TECNICO							
Spese tecniche	29.047.727.874	31.049.837.987	2.002.110.113	Publicità radiofonica	15.208.038.470	17.284.552.800	2.076.514.330
Spese laboratorio ricerche	1.138.182.031	1.242.545.245	104.363.214	Publicità televisiva	22.989.284.578	29.769.428.358	6.780.143.780
Spese servizi edili	2.368.243.898	1.759.889.356	608.354.542	Introiti diversi	6.891.122.225	5.140.384.075	1.750.738.150
Totale	32.554.153.803	34.052.272.588	1.498.118.785				
SETTORE DELLE SPESE COMUNI AMMINISTRATIVE GENERALI E COMMERCIALI							
Spese comuni ammin.ve e generali	21.880.816.705	24.415.482.344	2.534.665.639				
Spese servizi abbonamenti stampa e opinioni	7.210.150.066	7.244.933.872	34.783.806				
Spese relazioni e gestione personale	1.670.201.644	1.627.522.482	42.679.162				
	3.063.938.155	4.237.179.912	1.143.241.757				
Totale	33.855.106.570	37.525.118.610	3.670.012.040				
IMPOSTE - TASSE - PARTECIPAZIONE STATO							
INTERESSI PASSIVI E PARTITE DIVERSE							
AMMORTAMENTI							
TOTALE GENERALE	137.195.514.182	151.083.547.767	13.888.033.585				
Saldo d'esercizio	708.522.440	21.516.798	687.005.642				
	137.904.036.622	151.105.064.565	13.201.027.943		137.904.036.622	151.105.064.565	13.201.027.943